

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 25 Caracas, martedì 12 febbraio 2013 **d'Italia** Deposito legale: 76/0788

[@voceditalia](#) www.voce.com.ve [La Voce d'Italia](#)

Stupore nel mondo per la decisione di Benedetto XVI di lasciare il Pontificato il 28 febbraio

Il Papa si dimette: "Non ho piú le forze"

Con voce serena e solenne ed il volto un po' stanco, l'annuncio in latino durante un Concistoro. Ratzinger: "E' necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato"

CITTÀ DEL VATICANO - Il Papa lascia il pontificato dal 28 febbraio. Lo ha annunciato personalmente, in latino, durante il concistoro per la canonizzazione dei martiri di Otranto. Il Papa ha spiegato di sentire il peso dell'incarico di pontefice, di aver a lungo meditato su questa decisione e di averla presa per il bene della Chiesa. La 'ingravescentem aetatem' cioè l'età avanzata. Questo tra i motivi addotti da Benedetto XVI, per le sue dimissioni. La sua decisione, annunciata in latino davanti al collegio cardinalizio e alla Casa Pontificia riunite per un concistoro di canonizzazione, è stata accolta nel più profondo silenzio e con smarrimento. Il Papa aveva una voce solenne ma serena e il volto un po' stanco. "Ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005", ha detto Benedetto XVI. "Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti", ha poi aggiunto.

(Servizi alle pagine 2 e 3)



LA POLEMICA

**Bersani-Monti,
ancora scintille**

(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA

**Ministro Betancourt: "I prezzi
continueranno sotto controllo"**

(Servizio a pagina 4)

SPORT

**La Vinotinto di Cavallo
vuole il secondo mondiale**

(Servizio a pagina 10)

PORTA IN TURCHIA LA 'GUERRA SPORCA' SIRIANA

Autobomba al confine, é strage: 13 morti e 40 feriti

(Servizio a pagina 9)



Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

R.I.J. - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Eletto Papa a 78 anni, quando pensava di poter tornare a casa e ai suoi studi dopo oltre due decenni a Roma, Benedetto XVI non ha rifiutato la responsabilità pur confessando: "A volte mi chiedo se riuscirò a farcela"

Più di 50 viaggi dall'Australia all'America

ROMA - "Sono vecchio e non so quanto il Signore mi concederà ancora": Papa Benedetto XVI lo ha ripetuto più di una volta durante i suoi viaggi, mentre fin dai primi giorni del pontificato ha accennato alla necessità di dover dosare le proprie energie. Eletto papa a 78 anni - quando pensava di poter tornare a casa e ai suoi studi dopo oltre due decenni a Roma - Benedetto XVI, pur consapevole dei propri limiti, non ha rifiutato l'eredità fisicamente più faticosa del pre-

decessore: visitare le frontiere del cattolicesimo contemporaneo e del mondo, incontrare i popoli, dialogare con cristiani e non cristiani.

"Naturalmente - aveva confessato nel libro-intervista 'Luca del mondo' del 2010 - a volte sono preoccupato e mi chiedo se riuscirò a sopportare il tutto anche solo dal punto di vista fisico. Le visite pastorali chiedono tanto ad uno come me".

Oltre 50 le missioni fuori del Vaticano - 24 all'estero, 30 in

Italia - sono all'attivo del pontificato di Joseph Ratzinger. Prima del "globe-trotter" Wojtyła - che ha viaggiato 104 volte all'estero e 104 in Italia - Paolo VI aveva inaugurato i viaggi extraitaliani dei papi d'epoca moderna, ed era stato 9 volte fuori d'Italia. Il primo viaggio del pontificato ratzingeriano è in Italia: poco più di un mese dopo l'elezione, il 29 maggio 2005, è a Bari per chiudere il congresso eucaristico nazionale. I primi due viaggi fuori d'Italia sono ancora nel solco di papa Wojtyła: a Colonia nell'agosto 2005 partecipa alla Giornata mondiale della gioventù per adempiere alla promessa fatta da Giovanni Paolo II ai ragazzi cattolici; in Polonia a maggio 2006 si fa pellegrino sui luoghi wojtyliani e taglia il cordone ombelicale con il predecessore. Segue la visita a Valencia, a luglio 2006 per l'incontro mondiale delle famiglie, e, a settembre dello stesso anno, il viaggio in Baviera. Questo, nato come ritorno alle radici e incontro con un Paese simbolo della situazione dei cattolici occidentali, si trasforma in crisi con l'Islam, a causa della incauta citazione contro Maometto che il professore Ratzinger, peccando di ingenua impoliticità, inserisce nella Lectio magistralis davanti agli accademici di Ratisbona. Così la successiva missione internazionale, in Turchia a novembre-dicembre 2006, vede molto ridimensionato il motivo originario, tutto ecumenico, e si trasforma in una ricucitura, peraltro riuscita, delle relazioni con il mondo islamico.

In Brasile a maggio 2007 Benedetto XVI apre la assemblea dei vescovi latinoamericani e si confronta con i temi del sud del mondo. Il 2008 si ricorda per le missioni di Benedetto XVI negli Stati Uniti - dove viene accolto affettuosamente e trionfalmente e dove apprezza il rapporto tra dimensione pubblica e religioni - e in Australia per la Giornata mondiale della gioventù, - un raduno che stupisce gli australiani per l'allegria dei protagonisti e un'occasione per incontrare vittime di preti pedofili.

DOCUMENTO

L'Annuncio: "Vi comunico una decisione importante per la vita della chiesa"

CITTA' DEL VATICANO - "Carissimi Fratelli, vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa". Così comincia il testo dell'annuncio delle dimissioni di Papa Benedetto XVI.

"Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio - prosegue il documento - sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando. Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato. Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20,00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice".

"Carissimi Fratelli - conclude il Papa - vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti. Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio".

BOLLETTINO N. 0089 - 11.02.2013 3 Dal Vaticano, 10 febbraio 2013 BENEDICTUS

Il 2009 si connota per la missione in Camerun e Angola - dove la polemica sui preservativi offusca la voce pro Africa e Paesi poveri che Ratzinger leva con analogia forza del predecessore - e per quella in Terra Santa, un successo e un capolavoro di attenzione pastorale e diplomazia. Primo viaggio del 2010 è a Malta, dove Benedetto XVI suscita una impressione profonda nelle vittime di abusi di preti. Echi dello scandalo dominano anche le tappe in Portogallo e a Cipro, mentre nel Regno Unito papa Ratzinger tocca il cuore del

popolo per il suo incontro con l'anziana Regina e per la rievocazione dell'impegno dei britannici contro il nazismo. L'anno si chiude con la tappa a Barcellona e Santiago di Compostela, per la consacrazione della Sagrada Família, capolavoro dell'architettura catalana di Gaudì.

Nel 2011 prime tappe internazionali a Zagabria e poi a Madrid per la XXVI Giornata mondiale della gioventù. Dopo Bari i viaggi in Italia portano Benedetto XVI su e giù per la Penisola, tra l'altro a Verona, a Pavia, in Abruzzo tra i terremotati, a San Giovanni Ro-

tondo tra la devozione popolare a padre Pio, a Cagliari, dove invitati i cattolici a formare una nuova generazione di politici, a Carpineto Romano, sulle orme di Leone XIII, padre della dottrina sociale della Chiesa, a Palermo, Venezia, Aquileia e San Marino. Nel giugno 2012, il Pontefice è nelle zone compite dal terremoto in Emilia Romagna. Del 4 ottobre 2012 è la visita al Santuario di Loreto, nel 50mo anniversario del celebre pellegrinaggio del beato papa Giovanni XXIII in quella località mariana. Memorabile è il 24mo viaggio internazionale e quarto in Asia, che Benedetto XVI ha compiuto, nel settembre 2012, in Libano. Un "viaggio coraggioso", in un "contesto difficile e drammatico", venne definito da più parti; un viaggio che il Vaticano non ha mai pensato di cancellare dall'agenda, neppure allo scoppio del conflitto siriano. Prima ancora era avvenuto lo storico viaggio che ha portato il Pontefice, a fine marzo 2012, a Cuba e in Messico.

A L'Avana Benedetto XVI ha celebrato la messa nella Plaza de la Revolución, luogo simbolico del regime e teatro delle grandi adunate castriste, e nelle ore finali della sua visita a Cuba ha incontrato il 'lider maximo' della rivoluzione, l'anziano e malato Fidel Castro. E se da una parte il Papa ha chiesto più libertà per la chiesa cubana, dall'altra, nel suo congedo da Cuba, ha preso posizione contro le "misure economiche restrittive imposte dal di fuori del Paese" che "pesano negativamente sulla popolazione". Pochi mesi prima, Papa Ratzinger aveva compiuto altri due viaggi importanti: nel novembre 2011 era stato per la seconda volta in Africa, in Benin, e più esattamente a Cotonou, la città più popolosa del Paese, e Ouidah, l'antica città degli schiavi. Qui il Papa aveva pregato con i fedeli di tutta l'Africa occidentale, e infuso "coraggio" ai malati di Aids, ricordando che "meritano rispetto e amore". Nel settembre 2011, infine, Benedetto XVI aveva compiuto uno dei viaggi più intensi del suo pontificato in Germania.

VATILEAKS

Tra le ipotesi delle dimissioni la malattia e i conflitti in curia

ROMA - Ha indagato sulla nomenclatura del Vaticano, sugli intrecci economici dello Ior e dato il via al cosiddetto Vatileaks. Ieri, commentando la notizia clamorosa delle dimissioni di Benedetto XVI, Gianluigi Nuzzi, giornalista milanese, 44 anni con la vocazione dell'inchiesta scomoda pensa che il gesto "sia rivoluzionario così come rivoluzionario è stato il suo papato, conservatore ma al tempo stesso innovativo". - I motivi delle dimissioni sono vari - afferma - . Innanzitutto una malattia: alla storia che sia sano non ci credo, ho notizie ben diverse e gravi, anche più di una leucemia di cui si vocifera, ma non significa che la malattia sia la causa principale. Io credo piuttosto ad un insieme di elementi che lo hanno sopraffatto e per i quali ha fatto un gesto che considero di grande umiltà, riconoscendo i propri limiti, una cosa di rottura in tempi in cui c'è chi si bullona alle proprie poltrone.

Un attimo dopo le dimissioni era partita la macchina della dietrologia, "inevitabile, dalla pedofilia in poi si può dire qualunque cosa", risponde l'autore di Vaticano spa e Sua Santità (Chiarelettere), libri, sottolinea, che miravano ad "accelerare la trasparenza non a colpire il Papa". - Su di sé, contro di sé, Ratzinger è riuscito a coagulare in questi anni forze varie dentro e fuori le mura, conflitti che non è riuscito a gestire, divenendo supino su scelte di altri. Per la curia romana, e il Vatileaks lo testimonia, è un periodo difficile, di scontri e veleni, il Papa - dice all'Ansa Nuzzi - non è riuscito a cambiare il segretario di Stato, il cardinale Bertone, persona quanto più lontana da lui, espressione di quello che Ratzinger ha definito un grande difetto per gli uomini di chiesa ossia l'ambizione al potere, e così ha fatto un passo indietro, dimettendosi lui. E, aggiungo, non curandosi delle dietrologie che avrebbe scatenato. C'è poi tra gli elementi che contribuiscono ad un quadro pesante da sopportare anche quello di una Chiesa che sta cambiando, che vede in crisi il sistema socio-economico proprio dei paesi più tradizionalmente cattolici, con la crisi delle vocazioni e dei fedeli.

LA SCHEDA

Rispunta la profezia di San Malachia

ATENE - L'annuncio a sorpresa, dato stamani dallo stesso Papa Benedetto XVI, delle sue dimissioni ha riportato alla mente degli studiosi di storia esoterica della Chiesa la famosa 'profezia di Malachia', la lista di 112 brevi frasi in latino che indicherebbero altrettanti pontefici, da alcuni ritenute una premonizione attribuita a San Malachia di Armagh circa la fine del mondo.

La profezia venne pubblicata nel 1595 dallo storico benedettino Arnold de Wyon all'interno della sua opera 'Lignum Vitae, Ornamentum et decus Ecclesiae' (L'albero della vita, ornamento e decoro della Chiesa). Wyon attribuisce la lista a San Malachia, vescovo di Armagh (Irlanda) nel XII secolo. Secondo la tradizione, nel 1139 Malachia fu chiamato a Roma da Papa Innocenzo II per ricevere il pallio vescovile e nella Città eterna avrebbe avuto un sogno circa i futuri Papi. Malachia riferì la visione, con una lunga sequenza di motti alquanto oscuri, in un manoscritto dal titolo 'Prophetia de Summis Pontificibus' ('Profezia sui Sovrani Pontefici'). Nella lista sono descritti in poche righe i caratteri salienti di tutti i Pontefici partendo da Celestino II, eletto nel 1143. Il manoscritto fu in seguito depositato negli Archivi Vaticani dove rimase dimenticato fino alla sua riscoperta nel 1590. Secondo alcune interpretazioni di questo elenco (in cui Papa Benedetto XVI sarebbe indicato come il penultimo), esso si concluderebbe con un Pontefice descritto come Petrus Romanus il cui pontificato, sempre stando alla profezia, terminerà con la distruzione della città di Roma e, probabilmente, con la contemporanea fine della Chiesa e del mondo. Sono in molti per lo, compresi gli estensori dell'ultima edizione dell'Enciclopedia Cattolica, a sostenere che la profezia sia un falso del XVI secolo.

In realtà le 'profezie' sarebbero state redatte dal falsario umbro Alfonso Ceccarelli allo scopo di influenzare, ma senza riuscirci, i cardinali che al Conclave del settembre 1590 elessero Papa Giovanni Battista Castagna, il quale adottò il nome di Urbano VIII. Nonostante, comunque, sia ormai ampiamente dimostrato che la lista dei Papi sia un falso storico, ogni volta che in Vaticano si parla di successione, la fantasia popolare torna a rispolverare volentieri la famosa 'profezia di Malachia'.

PAPA

Il precedente, "il "gran rifiuto" di Celestino V

ROMA - Nella storia non ci sono quasi altri casi di 'dimissioni' del Papa, se non quello arcinoto di Celestino V, "colui che fece il gran rifiuto", come lo indica Dante, che nella Divina Commedia lo colloca nell'Antinferno tra gli Ignavi. Di origini molto umili (i genitori erano contadini e lui era il penultimo di dodici figli) Celestino V fu eletto al soglio pontificio il 5 luglio 1294 in tempi molto bui per la Chiesa. Rassegnò le dimissioni dopo pochi mesi, il 13 dicembre di quello stesso anno, non reputando più opportuno prestarsi alle pressioni di Carlo d'Angiò e dei faccendieri intenti ad approfittare della sua buona fede.

Catturato a Vieste nel giugno 1295 mentre tentava di raggiungere l'eremo di Sant'Onofrio, fu consegnato al nuovo Papa Bonifacio VIII e imprigionato nel castello di Fumone (Frosinone) dove rimase fino alla morte, avvenuta nel 1296. Aveva 87 anni. Sui motivi dell'elezione, della sua rinuncia e della sua detenzione gli storici hanno discusso a lungo, additando per lo più Celestino come un santo e Bonifacio VIII in chiave tutta negativa. Teorie

che però sono state in parte riviste.

In particolare, in occasione della terza visita di Benedetto XVI in Abruzzo nel luglio 2010, con sosta proprio presso la tomba di Celestino per consegnargli il "pallio", sull'Osservatore Romano Paolo Vian scrisse: "non è né l'ingenuo vegliardo catapultato in scenari troppo grandi per lui né l'intrepido riformatore impedito dall'apparato mondano di una Curia tutta terrena". "Celestino e Bonifacio VIII non sono in realtà araldi di Chiese diverse". E' quanto sostenne anche Paolo VI, primo papa moderno a rendere omaggio nel 1966 a Celestino V visitando il Castello di Fumone in Ciociaria e "riabilitando" Bonifacio VIII.

Più tardo e meno noto rispetto alla vicenda di Celestino V è il caso di Gregorio XII, che fu papa dal 19 dicembre 1406 al 4 luglio 1415. Veneziano, della famiglia dei Correr, una volta eletto si impegnò a porre fine al grande scisma fra i pontefici di Roma e quelli di Avignone. Ma ogni tentativo risultò vano. Solo il concilio di Costanza (1414-1417) vi riuscì. Gregorio XII ri-

nunciò al pontificato e si ritirò a Recanati dove morì due anni più tardi.

Il suo successore, Papa Martino V, lo nominò Pontefice Emerito di Roma. Decisamente più lontane nel tempo le vicende di Papa Clemente I (in carica dal 88 al 97 d.C.), quarto pontefice romano, rinunciò alla carica a favore di Evaristo, poichè arrestato ed esiliato non voleva che i fedeli rimanessero senza una guida spirituale. Nella prima metà del III secolo, Papa Pontiano lo imitò poco prima di essere esiliato in Sardegna e al suo posto venne eletto Antero.

Silverio, 58esimo vescovo di Roma, fu deposto da Belisario e in punto di morte (era l'11 marzo del 537) rinunciò in favore di Vigilio, fino ad allora considerato un usurpatore. Ci sono poi altri casi più problematici, come quelli di Martino (VII secolo) e di Benedetto IX (siamo nella prima metà dell'anno Mille) che venne deposto in favore di Silvestro III, poi riassunse la carica ma per rivenderla a Gregorio VI, il quale, a sua volta, accusato di simonia, rinunciò.

Il successore di Karol Wojtyła ha lasciato un profondo segno nella Chiesa e nella immagine di questa nel mondo. Un pontificato fatto di parole più che di gesti

Papa Ratzinger, un pontificato lungo quasi 8 anni

CITTA' DEL VATICANO - "L'umile operaio" smetterà di curare "la vigna del Signore" il 28 febbraio: Joseph Ratzinger, con la sua decisione a sorpresa, lascerà il soglio pontificio dopo quasi otto da quel 19 aprile 2005 in cui si affacciò alla loggia delle benedizioni stupito per essere stato scelto come successore di Karol Wojtyła: tanto poco se lo aspettava, da indossare un maglioncino di lana nera i cui polsini spuntavano sotto i nuovi abiti pontificali. Un papato non lungo che pure ha lasciato un segno nella Chiesa e nella immagine di questa nel mondo. E un ruolo nella storia per il Papa che ha deciso di "lasciare".

In questi anni, il figlio di un poliziotto bavarese diventato guida di un miliardo di cattolici nel mondo ha incontrato milioni di persone; ha compiuto 24 viaggi internazionali prima sulle orme di Wojtyła e poi costruendo la propria visione della geografia universale della Chiesa, e 30 visite pastorali in Italia; ha scritto tre encicliche per dire che l'amore e la speranza non sono qualcosa, ma qualcuno, cioè Cristo, e per rinnovare la dottrina sociale di fronte a una crisi finanziaria globale. Ha pubblicato la trilogia dedicata al Gesù di Nazareth per mostrare che la fede non è un elenco di proibizioni ma un rapporto di amicizia col Dio fatto uomo. In cinque concistori ha creato 90 nuovi cardinali in rappresentanza di tutti i continenti, per manifestare l'attenzione della Chiesa per tutta l'umanità. Ha invocato pace e giustizia per il mondo, anche dalla tribuna dell'Onu durante il trionfale viaggio negli Stati Uniti del 2008, ha levato la voce in difesa dell'Africa, ha scritto una lettera ai cattolici cinesi,

guardando sia ai cattolici del grande paese asiatico che al tema universale della libertà religiosa.

E' entrato nelle sinagoghe di Colonia e New York e nella moschea blu di Istanbul. Con il viaggio in Turchia alla fine del 2006 ha ricucito i rapporti con il mondo islamico, raffreddatisi dopo la "lectio magistralis" a Ratisbona, del settembre precedente, con la infelice citazione da Manuele Paleologo contro Maometto. Ma l'anno successivo anche i musulmani moderati hanno guardato con perplessità al battesimo, la notte di Pasqua del 2008, in mondovisione, di Magdi Allam, convinto assertore del carattere violento dell'islam. Con il discusso "motu proprio" "Summorum pontificum" del 7 luglio 2007 ha liberalizzato la messa in latino sperando di sottrarre i tradizionalisti ai lefebvriani, ma finendo per scontentare i cattolici, sia "progressisti" che "conservatori", che gli ebrei, questi ultimi per le parole latine della preghiera per gli ebrei del venerdì santo.

Ha affrontato con grande determinazione il riemergere dello scandalo dei preti pedofili in Europa e in Irlanda, nel 2009-2011, imprimendo una svolta nella coscienza e nella legge della Chiesa nei confronti di questi crimini. Un papato che si è confermato in continuità con quello del polacco Wojtyła, secondo la volontà dei cardinali hanno eletto l'arcivescovo bavarese, ma con tratti di originalità. Un papato che ha permesso a Ratzinger di sfatare l'immagine negativa di un'opinione pubblica che, in Vaticano ma anche in Germania, lo descriveva come il "panzer-kardinal", radicalmente conservatore, rigido, freddo e scostante.

Chi lo conosceva personalmente sapeva che tale immagine era completamente falsa, perché il teologo divenuto

papa era uomo sorridente, cordiale nelle relazioni personali e capace di attento ascolto di qualsiasi interlocutore. Forzando la propria timidezza innata Benedetto XVI ha imparato a rapportarsi anche ai gruppi e alle folle in modo convincente. Il fine intellettuale bavarese non è mai caduto nella tentazione di imitare l'ingombrante predecessore, amatissimo dopo quasi 27 anni di regno, il Wojtyła espansivo, un po' attore e un po' poeta, fine politico, capace di gesti dirompenti.

Da subito quindi il pontificato di Ratzinger è stato di parole più che di gesti, da ascoltare e interpretare più che da guardare, con anche qualche difficoltà per i media e il mondo dell'informazione a riferirne motivi e contenuti. Il primo anno di regno Benedetto XVI - nome scelto in ricordo del fondatore del monachesimo occidentale e del papa che condannò la prima guerra mondiale come "inutile strage" - lo ha passato a tagliare il cordone ombelicale con papa Wojtyła: soprattutto con il primo viaggio internazionale a Colonia dove Wojtyła aveva convocato i ragazzi per la Giornata mondiale della gioventù, e con quello in Polonia, patria di Giovanni Paolo II. Per comprendere il pontificato di Benedetto XVI resta sicuramente centrale il suo primo discorso alla curia riunita per gli auguri natalizi, il 22 dicembre del 2005. Partendo dalle celebrazioni per i quaranta anni della conclusione del Concilio Vaticano II, Benedetto XVI ha contrapposto la "ermeneutica della discontinuità e della rottura" alla "ermeneutica della continuità". Le due interpretazioni del Concilio, ha detto, si sono trovate a confronto e hanno litigato fra loro, l'una ha causato confusione, l'altra, silenziosamente ma sempre più visibilmente, ha portato frutti". La prima "non di rado si è potuta avvalere della simpatia dei mass media e anche di parte della teologia moderna" ma "rischia di finire in una rotura tra Chiesa preconciliare e Chiesa conciliare".

liare".

Eletto il 19 aprile 2005, al termine di un rapido conclave, con solo quattro votazioni, il giorno successivo nell'omelia della messa con i cardinali elettori papa Ratzinger espone, in latino, una sorta di "manifesto" del pontificato, centrandolo su impegno per ecumenismo, collegialità, dialogo con il mondo e con i giovani. Tra i primi atti del pontificato, il 13 maggio, l'annuncio della apertura immediata della causa di beatificazione di Wojtyła, senza attendere i cinque anni dalla morte, e la nomina del suo successore come prefetto della Congregazione per la dottrina della fede dell'americano William Levada. Il 29 maggio, primo viaggio apostolico del pontificato, a Bari, per il congresso eucaristico nazionale. Il 9 giugno incontra i leader dell'ebraismo mondiale e afferma "mai più shoah ed antisemitismo, continuerò il dialogo". Il 24 giugno è al Quirinale, in visita di Stato alla nazione di cui è primate, e chiede che l'Italia non rinneghi la propria eredità cristiana.

La prima estate del pontificato registra alcuni incontri "difficili": il 26 agosto con la scrittrice Oriana Fallaci, il 29 agosto con i lefebvriani scismatici e il 23 settembre con il teologo ribelle Hans Kung. Il 2006 si apre con la pubblicazione, il 25 gennaio, della prima enciclica, la "Deus Caritas est", sui temi dell'amore e della giustizia. Il documento, che si articola in due parti, una più teologica e una più concreta, dà l'impressione di una struttura un po' disarmonica. La prima sezione è di mano interamente papale, di gran respiro teologico. La seconda ha un approccio più pratico e riprende una intenzione di papa Wojtyła, forse addirittura dei suoi appunti o un suo schema.

Nelle prime pagine Ratzinger spiega di aver scelto l'amore come tema della sua prima enciclica perché viviamo in un mondo in cui Dio vuole dire spesso "vendetta o persino con il dovere dell'odio e della violenza". Nella sezione sulla carità sociale Benedetto XVI ha parole molto dure verso quegli Stati che non agiscono secondo giustizia e li paragona a "una banda di ladri". Il 14 febbraio successivo, il Papa conferma il card. Ruini alla presidenza della Cei, dove il porporato emiliano siede da 15 anni. Il Papa tedesco sarà sempre in sintonia con i vescovi italiani e con la Cei, anche dopo l'avvicinarsi alla presidenza, nel marzo 2007, dell'arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco. Nel suo intervento al convegno ecclesiale nazio-



nale di Verona, nell'autunno del 2006, traccerà le linee della presenza cattolica nella società italiana, in totale sintonia con l'episcopato e con un discorso dai toni completamente ruiviani. La sempre annunciata riforma della curia romana non si farà mai in modo radicale. Papa Ratzinger si limiterà a nominare uomini che conosce e di cui si fida in posti chiave, come, nel giugno 2006, Tarcisio Bertone alla segreteria di Stato. Una piccola rivoluzione tutta ratzingeriana è invece la nomina al vertice dell'Osservatore romano, nel novembre 2007, dopo 23 anni di direzione Mario Agnes, di Giovanni Maria Vian, affiancato dal vicedirettore Carlo Di Cicco, che in poco tempo cambiano radicalmente il giornale del Papa, sia nei contenuti - con una grandissima attenzione alla situazione internazionale - che nelle firme, aprendo a collaboratori di altre religioni ed esperienze.

Con la direzione Vian inoltre viene assunta una donna come redattrice. Il 2007 si ricorda in particolare per il motu proprio "Summorum pontificum" del 9 luglio che liberalizza la messa in latino e per la lettera ai cattolici cinesi del 30 giugno, in cui il Papa tende una mano al governo di Pechino, pur mettendo su bianco le difficoltà della Chiesa in Cina e in genere del popolo cinese. E il 30 novembre esce la seconda enciclica del pontificato, la Spe salvi, nella speranza siamo stati salvati, uno dei testi più belli e profondi del pontificato ratzingeriano. Anche il 2008 sarà per il Papa pieno di gesti di attenzione verso la Cina, dall'ospitare in Vaticano un concerto della Orchestra filarmonica di Pechino e cinquecento cinesi, ai reiterati appelli a sostegno del Paese colpito dal terremoto.

In Camerun e Angola Benedetto XVI ha parole profetiche per il riscatto del grande continente malato e per le responsabilità dell'Occidente nei confronti di questo. Nella enciclica riafferma con forza la destinazione universale dei beni della terra e critica con

precisione le cause della crisi finanziaria mondiale. Il 2009 è anche l'anno del viaggio in Terra Santa, ricchissimo di spunti per il rapporto con ebraismo e islam e di risvolti politico diplomatici nei rapporti con Israele e con l'Autorità nazionale palestinese. Il 2011 vede la pubblicazione della seconda parte del Gesù di Nazareth, una sempre più determinata azione contro la pedofilia e la beatificazione di Giovanni Paolo II, primo caso in epoca moderna di un papa che beatifichi il suo predecessore.

Infine nel 2012, con il terzo libro del Gesù di Nazareth e il viaggio in Libano dove ha segnato una forte vicinanza con i cristiani che vivono nel mondo musulmano. Un anno che ha visto, però anche la difficile situazione di Vatileaks e del processo al suo maggiordomo, Paolo Gabriele, "graziato" prima di Natale. Infine lo "sbarco" su twitter. Eletto a 79 anni e consapevole di non avere troppe energie da spendere, Benedetto XVI non ha comunque rinunciato al pontificato itinerante affermato da Wojtyła, e si è concentrato su non molti viaggi internazionali, anche qui perfezionando il proprio approccio alle folle e il proprio proporsi alla opinione pubblica mondiale, sia cattolica che non. Nei primi viaggi ci sono state alcune incertezze e qualche incidente, come la citazione anti Maometto di un imperatore bizantino che nella conferenza davanti agli accademici di Ratisbona ha scatenato le ire del mondo islamico. Nelle ultime missioni invece ha trovato un suo registro, fino al successo del viaggio in Gran Bretagna (Settembre 2010) partito sotto pessimi auspici e che invece registrato attenzione nell'opinione pubblica e nelle istituzioni civili e religiose. Alla "politica internazionale" di Ratzinger inoltre hanno contribuito non solo i viaggi, ma anche numerosi interventi rivolti al Corpo diplomatico o alle istituzioni, in cui è risaltata l'importanza attribuita dal Papa alla questione ecologica e ambientale.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



"A la oposición le duele que tengamos un ministro como Jorge Giordani. Aquí no hay ningún burgués en estos cargos", expresó este lunes la ministra para el Comercio Edmée Betancourt durante una inspección realizada en el terminal de pasajeros Big Low Center de Valencia, estado Carabobo. Dijo que el Indepabis ha incautado más de 22 mil toneladas de productos acaparados.

"Seguiremos con los precios regulados"

CARABOBO- "Seguiremos con los precios regulados duéale a quien le duela. A la oposición le duele que tengamos un ministro como Jorge Giordani. Aquí no hay ningún burgués en estos cargos", expresó este lunes la ministra para el Comercio Edmée Betancourt durante una inspección que realizó en el terminal de pasajeros Big Low Center de Valencia, estado Carabobo. Manifestó que hasta la fecha, el Instituto para la Defensa de las Personas en el Acceso de Bienes y Servicios (Indepabis) ha incautado un total de 22.129 toneladas de alimentos, "que han sido puestos a la disposición de nuestra población".

La ministra expresó que durante el Plan Nacional de Inspección y Fiscalización Carnaval 2013 que se realiza en todo el país, se han visitado alrededor de 681 establecimientos comerciales, levantado 506 actas de inspección, realizado 175 actas de fiscalización, impuesto 127 multas y aplicado el cierre de 31 cierre locales. Asimismo, informó que bajo ningún concepto se permitirá el remarque de precios, luego de anunciado el ajuste cambiario, ya que su despacho mantendrá el control de precios en diversos artículos. Aseguró que no se permitirá un alza en los precios de los

electrodomésticos, ya que el Estado está produciendo computadoras, teléfonos celulares, vehículos y más: "Estamos trabajando con el sector productivo", señaló la ministra Betancourt.

La funcionaria indicó que más de 11 instituciones del gobierno nacional están totalmente articuladas y desplegadas en la defensa de la nación, "seguimos en nuestro campo de batalla trabajando y más de 609 funcionarios están desplegados". Dijo que se encuentran desplegados en todos los terminales terrestres del país para garantizar venta de boletos a precios justos.

MIN. ARREAZA

Chávez "giró varias instrucciones" sobre el satélite Miranda

CARACAS- El presidente venezolano, Hugo Chávez, giró instrucciones para el mejor funcionamiento del satélite Miranda, informó el ministro de Ciencia, Tecnología e Innovación, Jorge Arreaza. A través de su cuenta en Twitter @jaarreaza, el ministro indicó: "Ayer en la noche el Presidente Chávez analizó con atención imágenes recientes de nuestro Satélite Miranda y giró varias instrucciones".

Detalló que el mandatario nacional "mandó a inspeccionar algunas parcelas aparentemente no cultivadas, según las imágenes multispectrales en Barinas y Guárico".

Estas imágenes fueron mostradas en un acto público el pasado viernes y se trata de gráficas sobre la hidrología de los estados Barinas y Guárico.

Al respecto, Arreaza agregó que "el Presidente examinó en detalle la imagen de Sabaneta (Barinas) e instruyó darle la mayor utilidad social y científica al satélite".

BORGES

Denuncia en Perú la "constante persecución política"

PERÚ- Este lunes 11 de febrero el diputado a la Asamblea Nacional y coordinador nacional de Primero Justicia, Julio Borges, visitó la República del Perú, para participar en el seminario "Los valores que nos unen en democracia", que se realizará este martes 12 de febrero y que cuenta con la participación de partidos y parlamentarios de América Latina y Europa.

Borges aseguró que los aspectos más destacados del caso venezolano, que presentará en su ponencia "está la constante persecución política de la que ha sido víctima la oposición en Venezuela, durante estos 14 años y que en los últimos días hemos visto arrear contra diputados de Primero Justicia, a quienes se les ha querido acusar de cometer supuestos delitos, cuando en el país, todos sabemos quiénes son los corruptos, que se llenan los bolsillos con los recursos del pueblo".

Destacó que en su ponencia también hay un capítulo dedicado "a las constantes violaciones a la Constitución que comete el gobierno de manera flagrante y haciendo un uso abusivo de todos los poderes del Estado, que son absolutamente dependientes del Ejecutivo y que únicamente defienden los intereses de los miembros del partido de gobierno y no de los venezolanos".

Otro aspecto enfatizado por Borges es "la subordinación del gobierno venezolano a los cubanos. En Venezuela hoy todas las medidas que se toman pasan por el ojo de los hermanos Castro en Cuba, que pareciera que son los que verdaderamente mandan aquí. Eso también lo vamos a denunciar ante el mundo, porque es necesario desenmascarar a este gobierno".

"Vamos en busca de la solidaridad de los parlamentos y partidos asistentes, es necesario prender las alarmas en el mundo, para tratar de frenar estos atropellos que constantemente el gobierno comete contra los venezolanos, cuando persigue a los disidentes y opositores, cuando tienen a personas presas por hechos políticos, con las constantes violaciones a la Constitución, por la violencia interna contra la que el gobierno no toma medidas y la subordinación del gobierno nacional ante el gobierno de Cuba", puntualizó Borges.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

CEV: Renuncia de Benedicto XVI da "un buen ejemplo"

El presidente de la Conferencia Episcopal Venezuela (CEV), Diego Padrón, explicó que el papa Benedicto XVI da "un buen ejemplo" con su renuncia, pues está demostrando que "no es el poder por el poder (...). Eso quiere decir que la Iglesia no está regida solo por hombres, sino que está regida por Cristo".

Agregó que es "un día de luminosidad" para la Iglesia. "Es un momento muy luminoso, es una gran enseñanza, el papa ha sido muy humano, ha reconocido que no tiene fuerza física y con humildad ha entregado el servicio", acotó.

Monseñor Padrón manifestó que están por encima los intereses de la Iglesia Católica y su renovación, en lugar de mantener "el poder". "El papa siempre estuvo muy pendiente de Venezuela, eso sí lo puedo asegurar (...). Se ve que el papa lleva o llevaba en su corazón a Venezuela, estaba pendiente de ella y mencionaba con mucho cariño a Venezuela, teníamos un lugar especial en su corazón. Eso tenemos que agradecerlo", señaló.

Denuncian "plagios de identidad" en CNE-Táchira

La juventud del partido Voluntad Popular denunció ante el CNE-Táchira tres casos de jóvenes que al momento de formalizar su inscripción en el Registro Electoral (RE) aparecen inscritos en otros estados.

David Pernía, responsable del movimiento juvenil de la tolda naranja, manifestó su preocupación al consignar formalmente la denuncia, ya que "se trata de un plagio a la identidad de algunos jóvenes venezolanos, quienes ven con ilusión este proceso para poder sufragar por primera vez y resulta que alguien ya ha votado por ellos".

El dirigente juvenil también acusó al CNE de estar impidiendo los cambios de residencia.

Venezuela felicita a Irán por aniversario de su revolución

El Gobierno de la República Bolivariana de Venezuela, expresó al pueblo y Gobierno de la República Islámica de Irán su más sincera felicitación por la celebración del 34 aniversario de la revolución.

Mediante un comunicado de la Cancillería, "el Gobierno nacional reitera su solidaridad con el Pueblo de Irán y transmite al Presidente Mahmoud Ahmadineyad y su Gobierno, el compromiso de continuar trabajando juntos por la construcción de un mundo pluripolar y sin hegemonismos de ningún tipo".

Fleming: "El único paquetazo es el turístico"

El ministro del Poder Popular para el Turismo, Alejandro Fleming, destacó que el único "Paquetazo" que ha lanzado la Revolución Bolivariana es el "Paquetazo Turístico", para garantizarle al pueblo su derecho constitucional a la recreación, en una transmisión en vivo de Venezolana de Televisión desde el estado Vargas.

"El único Paquetazo que ha lanzado la Revolución es el Paquetazo Turístico. Está toda Venezuela desplegada, más de 19.000.000 de venezolanos en la calle, participando en las actividades de recreación, de sano esparcimiento, de todo el amor que la Revolución le devuelve al pueblo en esta temporada de carnavales".

El ministro de Relaciones Interiores anunció que a partir de hoy se extremarán las medidas de prevención para el retorno de los temporadistas

Reverol: Accidentes de tránsito se han reducido

VARGAS- VARGAS- El ministro del Poder Popular para las Relaciones Interiores y Justicia, Néstor Reverol, informó este lunes 11 de febrero que, gracias al despliegue de efectivos estos carnavales, ha habido una reducción considerable de accidentes de tránsito. Desde la playa Candilejo el ministro destacó que más de mil 800 actividades se desarrollan en 80 espacios previstos para ello y que un total de 3 mil quinientos efectivos resguardan a los temporadistas en el estado Vargas.

Además en la entidad, más de 500 mil personas participan en el V Festival de Playas y Ríos.

El funcionario felicitó a los hombres y mujeres que se avocan a garantizar la paz y seguridad de los venezolanos y venezolanas en el marco de la Gran Misión A Toda Vida Venezuela.

El ministro de justicia, anunció que a partir de mañana martes 12 en horas del mediodía se extremarán las medidas de prevención para el retorno de los temporadistas.

"Estamos supervisando en todo el país de manera directa este gran despliegue y nos preparamos para el día de mañana a extremar todas las medidas que sean necesarias para garantizar un retorno seguro a todos los temporadistas", dijo el ministro Reverol.

Por su parte, el gobernador de la entidad, García Car-



neiro, explicó que el Gobierno Bolivariano ha batido récord estos carnavales porque solo ha ocurrido un accidente de tránsito en los tres días que van del feriado y mencionó que ese accidente fue por imprudencia. Carneiro pidió a los temporadistas ser precavidos y acatar las normas. "No se sumerjan en el mar antes de las 6 de la mañana ni después de las 6 de la tarde", pidió el gobernador.

"Saboteo"

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski desde la playa de Buche informó que hasta la presente hora se han movilizad 1 millón 676 mil per-

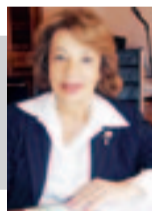
sonas y más de 84 mil vehículos movilizad hacia la costa barloventeña.

Precisó que hacia el eje de Higuero, La Cangregera, Chirere, Chirimena, Puerto Francés se han movilizad 164 mil personas y de Higuero hacia Machurucuto 126 mil personas (Río Chico).

En este sentido calificó como "lamentable" que otras autoridades que deberían estar colaborando, coordinando u operando "saboteen" el trabajo que desarrolla la gobernación del estado. Al respecto, denunció que han sido objeto de "saboteo" con la prohibición del sobrevuelo a la gobernación del estado

Miranda por parte del ministro de interior y justicia, Néstor Reverol a quien hizo responsable de no poder ejecutar el patrullaje aéreo.

"Le digo a todas las personas que están en las playas que no han visto nuestro patrullaje aéreo que hemos sido objeto de saboteo por parte del Ministro de Interior y Justicia que se ha dedicado y prestado ahora hacer politiquería lejos de estar preocupado por la seguridad del pueblo, de todos los venezolanos y estar colaborando para que las autoridades hagamos bien nuestro trabajo este caballero se ha prestado a la politiquería, a sabotear la labor de nuestra policía y eso hay que condenarlo y rechazarlo".



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Menos sustantivos, menos adjetivos"

El lenguaje barroco está en pleno apogeo, al punto que pareciera existir una competencia para lograr la expresión más recargada para decir cosas sencillas.

Conocemos la fascinación del "churruigueresco": columnas retorcidas, múltiples elementos arquitectónicos; variaciones constantes de las formas y colores; vocación de sorprender al espectador. Hay quien prefiere un tono minimalista: la simplicidad de las formas y uniformidad de colores, prescindencia de adornos, pero es diferente cuando se trata de la expresión escrita o verbal. Es así como podemos afirmar que estamos en una época del barroco. No así en la mayoría de las edificaciones (iglesias, edificios) que, siguiendo la corriente que dictan los arquitectos y artistas modernos, se ciñen a la simplicidad emblemática del siglo XXI, sino que ello está presente en las palabras y en las frases. Algunas son tan retorcidas que resulta difícil hallar el hilo lógico entre el "sujeto y el predicado".

La deformación profesional me lleva a enfocar la aludida tendencia desde el ángulo de lo jurídico. Hay pocos artículos de leyes o decretos actuales que no utilicen en exceso múltiples adjetivos o sustantivos. Abro el Texto Fundamental y tomo de él un simple ejemplo, pero muy revelador de lo que sucede en el plano normativo: se trata del Preámbulo de la Constitución. Así, cuando indica los calificativos para "refundar" la República, enuncia la necesidad de una sociedad democrática, participativa, protagónica, multiétnica, pluricultural, todo ello en un Estado de Justicia que consolide los valores de: la libertad, la independencia, la paz, la solidaridad, el bien común, la convivencia, el imperio de la ley; que asegure el derecho a la vida, al trabajo, a la cultura, a la educación, a la justicia social y a la igualdad. No sigo.

Ejemplos son también las denominaciones de los organismos. Cuando la Ley Orgánica Procesal del Trabajo alude al Tribunal de Primera Instancia donde se propone la demanda, lo

denomina Tribunal de Sustanciación, Mediación y Ejecución. ¿Qué necesidad había de gastar tantos elementos, si se podía decir que es un tribunal de primera instancia? La designación crea tantas dudas que hay quien interpreta que se trata de tres tribunales diferentes, además del Tribunal de Juicio. Son errores por exceso que van complicando cada vez más el difícil ejercicio del Derecho.

El nombre de los Ministerios es suficiente para hacer un encabezamiento largo y prolijo, por cuanto denominarlos "Ministerio del Poder Popular para....." No solo es complicado, sino que pareciera aceptar que hay Ministerios que derivan de otras fuentes.

La calificación que se le da a los decretos provenientes de una ley habilitante no puede ser más complicada "Decreto con Rango, Valor y Fuerza....", cuando sería más sencillo decir "Ley Orgánica de XX, dictado por Decreto Presidencial N° XX".

Hasta ahora hemos hablado de algunas mani-

festaciones del sector público, pero también en el privado existe la misma tendencia al barroco expresivo. Pareciera que no es posible comunicar simplemente una noticia, sino que tal información se le adorna con tantos elementos en los cuales el informador, convertido en analista, expone todas sus suspicacias, relativas al hecho que debe ser informado. De allí que lo que el ciudadano normal y corriente aprehende no son los sucesos, sino la visión parcializada del periodista.

La propaganda igualmente no es una presentación de lo esencial del producto, sino una conminación a cambios de hábito, a penetrar en el mundo específico del anunciante ya hacernos sentir así fuera del presente. Si bien la publicidad se adelanta a nuestras reales necesidades, su lenguaje convincente y abigarrado nos dice que lo que está es respondiendo a ellas.

Si, hay demasiados sustantivos y adjetivos prolijamente usados!

Nel Giorno del Ricordo, il capo dello Stato ha sottolineato che è necessario non dimenticare e "rendere giustizia a vittime innocenti di odio e di violenza"

Napolitano: "Riconciliazione non significa rinuncia alla memoria e alla solidarietà"

ROMA - Ha voluto ancora una volta essere chiaro il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. E, celebrando al Palazzo del Quirinale, il Giorno del Ricordo ha risposto con lucidità ad una "domanda che magari serpeggia":

- Ma non abbiamo ormai detto tutto su vicende di 70 anni fa? Ha senso ritornarci sopra ad ogni ricorrenza del Giorno del Ricordo? Ebbene, sì, ha senso, dobbiamo rispondere - ha detto Napolitano -. Ha senso per essere vicini a chi visse quella tragedia e ne può dare ancora testimonianza, per essere vicini ai loro figli e ai loro nipoti. Riconciliazione non significa rinuncia alla memoria e alla solidarietà. E ha senso perché quanto più i giovani, i ragazzi di oggi, si compenetrano con ogni passaggio importante, con ogni squarcio doloroso della nostra storia di italiani tanto più potrà rinsaldarsi la nostra coesione nazionale e insieme con essa rafforzarsi la nostra voce in Europ.

La cerimonia celebrata ieri mattina al Quirinale, si è aperta con gli interventi del presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Lucio Toth, del docente di Scienze sociali e politiche dell'Università di Milano, Paolo Segatti, e del ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata. Poi il presidente Napolitano, coadiuvato dal ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Francesco Profumo, ha premiato le scuole vincitrici del concorso "Confine Orientale. Cultura e vita materiale tra la terra e il mare Adriatico orientale: i mestieri e la loro impronta nelle arti figurative e nella letteratura". È stato inoltre consegnato il diploma per il primo premio delle Olimpiadi di Italiano - sezione Licei ita-



liani all'estero - alla studentessa della scuola di Fiume, Ana Šverko.

Durante la cerimonia il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Paolo Peluffo, assistito dal presidente della Commissione incaricata dell'esame delle domande per la concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati, ha consegnato i diplomi e delle medaglie commemorative del Giorno del Ricordo ai familiari delle vittime delle foibe. Alla presenza del presidente della Camera,

Gianfranco Fini, del vicepresidente del Senato, Emma Bonino, del giudice della Corte Costituzionale, Luigi Mazzella, nonché di rappresentanti del Parlamento, autorità ed esponenti delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, il presidente Napolitano ha quindi pronunciato il suo indirizzo di saluto.

Un saluto "come sempre affettuoso e rispettoso", ha esordito il capo dello Stato, rendendo "omaggio a quanti hanno ricevuto questa mattina il meritato riconoscimento dei diplomi e delle medaglie commemorative del Giorno del Ricordo".

Napolitano ha subito espresso "viva riconoscenza" a Lucio Toth "per aver ripercorso con assoluta puntualità e completezza il cammino che abbiamo insieme percorso in questi sette anni, celebrando il Giorno del Ricordo, per rendere giustizia agli italiani che furono vittime innocenti - in forme barbariche raccapriccianti, quelle che si riassumono nell'incancellabile parola "foibe" - di un moto di odio, di cieca vendetta, di violenza prevaricatrice, che segnò la conclusione sanguinosa della seconda guerra mondiale lungo il confine orientale della nostra patria. E a cui si congiunse la tragica odissea dell'esodo di centinaia di migliaia di istriani, fiumani e dalmati dalle terre loro e dei loro avi".

- Sì, è vero - ha riconosciuto Napolitano - è stato necessario partire da un impegno di verità, contro ogni reticenza ideologica o rimozione opportunistica, per poter arrivare alla riconciliazione. Ha detto bene il ministro Terzi, intervenuto anch'egli alla cerimonia: "Il dramma delle foibe e degli esuli non è più

rimosso, ed è sempre meno oggetto di faziose strumentalizzazioni.

- E - ha rimarcato Napolitano - sulla base di un discorso di verità sulle sofferenze degli italiani e sulle brutalità delle più spietate fazioni titine si è potuto raggiungere il traguardo della riconciliazione, cioè del reciproco riconoscimento con le autorità e le opinioni pubbliche slovene e croate, e del comune impegno per un mare di pace in un'Europa di pace. Un impegno che superi ogni residuo o nuovo motivo di frizione e affronti problemi rimasti ancora insoluti. Questo riavvicinamento e questo incontro, di cui oggi possiamo compiacerci, sono stati resi possibili anche dal cambiamento del tempo storico: perché - ha spiegato Napolitano - i due presidenti con i quali a Trieste rendevamo omaggio al monumento dedicato all'esodo degli italiani, non portavano sulle loro spalle nessuna responsabilità per le degenerazioni del comunismo jugoslavo, compiutesi quando non erano nemmeno nati e con la cui eredità storica avevano rotto operando per la costruzione di una democrazia di ispirazione europea nella nuova Slovenia e nella nuova Croazia. Il cammino di cui ha parlato Lucio Toth lo abbiamo fatto in tanti e attraverso diversi canali, tra i quali primeggia la scuola - ha detto ancora il presidente Napolitano, che ha voluto infine concludere citando l'intervento del prof. Segatti, che "ha messo molto bene l'accento sul valore, negato nel passato e più che mai da valorizzare oggi, del pluralismo etnico e linguistico, il cui rispetto è condizione di una pacifica convivenza, culturalmente e umanamente più ricca".



Consolato Generale d'Italia Caracas

ELECCIONES PARA RENOVAR EL PARLAMENTO ITALIANO 24 Y 25 DE FEBRERO 2013 VOTO EN EL EXTERIOR POR CORRESPONDENCIA

Se les informa a los electores italianos que los sobres con las boletas para la votación están siendo repartidos todavía. Aquellos electores que no lo hayan recibido aún, pueden acudir personalmente al Consulado General para solicitar un duplicado. Estaremos abiertos todos los días de la semana (inclusive el sábado 16 y el domingo 17), de 8.00 a.m. a 5.00 p.m., para las operaciones electorales.

Los electores que ya han recibido el sobre y votado pueden devolverlo:

- a mano en la Oficina Consular correspondiente (Consulado General en Caracas, Vice Consulados Honorarios, Agencias Consulares Honorarias), O
- al courier JMC Currier's Express, llamando al número (0212) 210.46.20 hasta el 19 de febrero, que se ocupará de buscar el sobre en la dirección indicada por el elector, O
- a una de las agencias de DOMESA ubicadas en el territorio nacional, utilizando el envase de DOMESA con su correspondiente guía de porte, ya insertados en el sobre electoral, O
- a una de las agencias MRW ubicadas en el territorio nacional, especificando que se envía el sobre con cobro a destino al Consulado General de Italia en Caracas, Av. Mohedano entre 1ra y 2da transversal, La Castellana, Caracas (opción válida en todos los Estados a excepción de Distrito Capital y Estado Miranda).

En todo caso, el sobre que contiene el voto debe ser entregado a tiempo para que llegue al Consulado General de Italia en Caracas dentro de las 4.00 p.m. (hora local) del 21 de febrero, y no mas allá.

En la sección dedicada a las elecciones políticas 2013 del sitio www.conscaracas.esteri.it encontrarán las instrucciones para la restitución de las boletas. Por cualquier duda o necesidad relativa a las operaciones electorales, es posible contactar al Consulado General: Tel. (0212) 2121123/126/140 o elettorale.caracas@esteri.it o @conscaracas o facebook (Consolato Generale d'Italia a Caracas)



Consolato Generale d'Italia Caracas

ELECCIONES PARA RENOVAR EL PARLAMENTO ITALIANO 24 Y 25 DE FEBRERO 2013 VOTO EN EL EXTERIOR POR CORRESPONDENCIA

LISTAS DE LOS CANDIDATOS PARA AMERICA MERIDIONAL



ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI DEL 24-25 FEBBRAIO 2013 CIRCOSCRIZIONE ESTERO - RIPARTIZIONE AMERICA MERIDIONALE

 Il Popolo della Libertà ANGELO Giovanni, nato a Oragna (CH) il 02/04/1931; ATZINI Lorenzo, nato a Firenze il 09/04/1948; BORGELLINO Paolo, nato a Rosario (Argentina) il 10/04/1951; CASSELLI Luciano Renato, nato a Rosario (Argentina) il 23/02/1953; PEREZ David Oscar Domingo, nato a Casado de Gomez (Argentina) il 26/02/1954; ROMANOLI Evaristo Oscar Luciano, nato a Justo Pastor Power-Cordoba (Argentina) il 29/09/1957; VENTURA Maria Elena, nata a Rosario (Argentina) il 01/08/1958; ZEMBO Paolo, nato a La Spezia il 12/04/1958.	 Movimento 5 Stelle TRUPODI Francesco, nato a Perugia il 18/12/1957; PISETTA Susanna, nata a Trento il 14/08/1957; BARRACI Claudio, nato a Grosseto il 12/04/1972; BONFOLIO Giovanni, nato a Roma il 22/05/1981.	 Unione Sudamericana Emigrati Italiani (USEI) SANGROCCIO Eusebio, nato a Salsomadrina (CR) il 02/03/1948; LADROU Antonio, nato a Belluno (PN) il 07/02/1948; CATTOI Norma Rosanna, nata a San Martin (Argentina) il 11/01/1948; BUENO Rexen, nato a Brescia (BS) il 10/10/1974; BRANCO Susanna, nata a Padova (PD) il 07/03/1947; TELA Alex, nato a Palermo (PA) il 05/01/1944; COGO Fulvio, nato a San Trifone (MC) il 06/08/1944; MORETTI Nicola, nato a La Plata (Argentina) il 20/01/1964.	 Italiani per la Libertà CALABRO Luca Eraldo, nato a Buenos Aires (Argentina) il 01/05/1964; ARDEN Francesco Carlo Paolo, nato a Cesenatico (FC) il 02/01/1948; DI TURI Stella Annalia, nata a La Plata (Argentina) il 12/09/1981; SACCHIA Enzo Roberto, nato a Montevideo (Uruguay) il 26/10/1948; PITTON Claudio John, nato a Cordoba (Argentina) il 12/12/1958; SANTACROCE Salvatore, nato a Rosarno (SR) il 22/05/1944; VELLO Sergio Jairo, nato a General La Plata (Argentina) il 19/07/1981.	 MAIE Movimento Associativo Italiani all'Estero con MERLO MERLO Giovanni, nato a Buenos Aires (Argentina) il 22/05/1948; PERON Juan Carlos, nato a San Paulo (Brasile) il 24/07/1948; LAURETE Aldo Giuseppe, nato a Montevideo (Uruguay) il 10/01/1957; ZEFFI Antonio, nato a Rignano (PD) il 01/11/1948; COLLEVICINO Nicola, nato a Casalbello (FG) il 15/11/1948; MUCCHI Luca, nato a Rome Sestiere (Basilicata) il 23/07/1968; CARARA Maurizio Sandro, nato a Mar del Plata (Argentina) il 14/07/1951; SCORDESI Mario, nato a Cordoba (Argentina) il 14/08/1981.	 Unione degli Italiani per il Sudamerica CORESI Andrea Gianni, nato a Bahia Blanca (Argentina) il 29/10/1972; QUINTERO Antonio, nato a Cagliari (CA) il 28/03/1948; MULLA Sandra Alejandra, nata a Buenos Aires (Argentina) il 21/01/1982; CALDERO Juan Manuel, nato a Wren (Argentina) il 08/01/1984; FURLAN Claudio Antonio, nato a San Pedro (Argentina) il 11/01/1968; GROSSO Nicola, nato a Mar del Plata (Argentina) il 02/02/1972.	 Partito Democratico PORTA Paolo, nato a Cagliari (CA) il 06/11/1948; PAVI Alessandro Irene, nato a Brescia (Verona) il 20/12/1987; BARRETTI Fulvio, nato a Rosario (Argentina) il 21/08/1971; ANTONIO Claudio, nato a Porto Alegre (Brasile) il 25/10/1988; SABBIONI Marco Denis, nato a Buenos Aires (Argentina) il 26/05/1973; RICCI Bianca Patricia, nata a Mar del Plata (Argentina) il 01/04/1984; MILENI Luis Gerardo Oscar, nato a Buenos Aires (Argentina) il 07/08/1942; MARCOVICI Francesco Anthonio, nato a Montevideo (Uruguay) il 24/02/1984.
---	--	--	---	---	---	---



ELEZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA DEL 24-25 FEBBRAIO 2013 CIRCOSCRIZIONE ESTERO - RIPARTIZIONE AMERICA MERIDIONALE

 Partito Democratico NARDULLI Francesco Paolo, nato a Bahia Blanca (Argentina) il 20/02/1942; ROTUNDO Francesco, nato a Sassari (SS) il 05/05/1948; PALERMO Nevio, nato a Sanguinetto (CR) il 10/11/1958; LONGO Paolo Salvatore, nato a Alghero (Sassari) il 22/07/1982.	 Il Popolo della Libertà VEFORTE Pas Carlo, nato a Rosario (Argentina) il 22/03/1982; CHIANELLO Germano Aldo, nato a Rio de Janeiro (Brasile) il 18/04/1964; NEGRO Norma Juana, nata a Buenos Aires (Argentina) il 24/03/1948; DICLIANO Giovanni, nato a Catania il 20/08/1955.	 MAIE Movimento Associativo Italiani all'Estero con Merlo DI CARO, nato a Biella il 11/01/1942; PETRUZZELLO Nicola Antonio, nato a Prato (AR) il 22/01/1982; ZIMATTINO Gio Sebastiano Biagio, nato a Padova (PD) il 07/04/1988; TRELLI Paolo, nato a Rosario (Argentina) il 10/10/1985.	 Unione Sudamericana Emigrati Italiani (USEI) FOLLADORI Eusebio, nato ad Assenza il 07/08/1932; VENTURIGLIA Dario Cosim, nato a Rosario (Argentina) il 12/03/1968; SPANGLER Marco, nato a Biella (BI) il 22/06/1947; PASCALE Graziano, nato a Montevideo (Uruguay) il 02/02/1984.	 Movimento 5 Stelle RESACCONDO Roberto, nato a Biella il 22/12/1972; BOCCHE David, nato a Parma il 25/03/1971; GUERRI Francesco, nato a Padova (PD) il 01/08/1985; COCCO Sebastiano, nato a Cagliari il 25/05/1981.	 Italiani per la Libertà CASALI Eraldo John, nato a Buenos Aires (Argentina) il 20/11/1942; SANFILIPPO Paolo Antonio, nato a Buenos Aires (Argentina) il 12/07/1942; LIBRARI Antonio Juan José, nato a Rosario (Argentina) il 01/02/1982; POGGIO Andrea, nato a Lago di Ronago (BG) il 10/06/1981.	 Unione degli Italiani per il Sudamerica TURRINI Pier Paolo, nato a Biadene il 18/02/1988; BIANCHI Ivo, nato a Gallarate (VA) il 22/02/1957.
--	---	---	---	---	--	--

A partir del día 4 de febrero los italianos inscritos en la lista de los electores estarán recibiendo las boletas para participar a las elecciones políticas. Los compatriotas que a la fecha del 10 de febrero no hayan recibido todavía el sobre electoral podrán pedir un duplicado dirigiéndose personalmente al Consulado. Cada elector expresa su voto marcando un signo (por ej. una cruz o una barra) sobre el símbolo correspondiente a la lista escogida o también sobre el rectángulo de la boleta que lo contiene, utilizando EXCLUSIVAMENTE un bolígrafo de color negro o azul.

Cada elector puede expresar su voto de preferencia escribiendo el apellido del candidato en la línea que está al lado del símbolo votado.

En la repartición America Meridional se pueden expresar máximo dos votos de preferencia para la Camara de los Diputados y máximo dos votos de preferencia para el Senado. Se les recuerda que en la Repartición América Meridional se vota para elegir 4 diputados y 2 senadores.

En la sección dedicada a las elecciones políticas 2013 del sitio www.conscaracas.esteri.it encontrarán las instrucciones para la restitución de las boletas. Por cualquier duda o necesidad relativa a las operaciones electorales, es posible contactar al Consulado General: Tel. (0212) 2121123/126/140 o elettorale.caracas@esteri.it o [@consolarcaracas](https://www.facebook.com/consolarcaracas) o facebook (Consolato Generale d'Italia a Caracas)

LOMBARDIA

Tensioni sul voto utile E' sfida a due

MILANO - La possibilità che in Lombardia, alle elezioni regionali, ci sia un voto polarizzato fra Roberto Maroni e Umberto Ambrosoli è caldeggiata soprattutto dai due principali schieramenti. A dare l'idea che la scelta del nuovo governatore possa ridursi a una sfida a due, fra chi si pone in continuità con Roberto Formigoni e chi invece no, sono anche le tensioni per un voto 'utile' o 'disgiunto' che attraversano in queste ore soprattutto l'area di centro ("un elettore lombardo su 3 tra coloro che si dichiarano intenzionati a votare Monti al Senato non voterà Albertini per la Regione", sostengono dalla lista Centro Popolare Lombardo) e fan gola agli stessi candidati governatore di centrodestra e centrosinistra, convinti entrambi di risultare favoriti da scelte 'personalizzate' degli elettori nel segreto dell'urna.

Questa polarizzazione è già da tempo nelle parole di Maroni e Ambrosoli. Ieri è arrivato anche l'appello del segretario del Pd, Pierluigi Bersani, che ha sostenuto di non volere "tavoli o tavolini" su cui contrattare con Monti e però ha anche detto che "i voti sono tutti utili, ma se uno vuole un voto utile per battere la destra e vincere ce n'è solo uno e in Lombardia appare chiarissimamente": quindi "o vince Ambrosoli o vince Maroni".

La stessa consapevolezza con la quale è arrivato a Milano Antonio Ingroia per sostenere, con Rivoluzione Civile, la candidatura di Ambrosoli, nonostante alle politiche corra da solo. Per l'ex pm, l'avvocato rappresenta infatti "quella società civile che noi sosteniamo", mentre Bersani "ragiona come i vecchi partiti".

Ingroia, dunque, ha offerto in Lombardia un'altra opzione di voto disgiunto. Per dirla con il segretario regionale del Pd, Maurizio Martina, "molte forze si uniranno per il cambiamento dopo gli anni di potere di Berlusconi, Maroni e soci". Lo scenario è anche una risposta alle parole del segretario della Lega Lombarda, Matteo Salvini, che vede l'avanzare di una "ammucchiata" di tutti contro un Maroni che ha un "crescente consenso". Gli altri candidati non si riconoscono però in questa lettura della sfida a due e prevedono, anzi, sorprese nelle urne.

Per Albertini, gli appelli di alcuni candidati della Scelta Civica a votare Ambrosoli e non lui sono "uscite isolate e personalistiche, che non sposteranno di nulla gli equilibri elettorali". Del resto, l'endorsement di Ingroia, "eroe giustizialista", secondo l'ex sindaco dovrebbe far riflettere quelli che definisce gli "pseudomontiani".

Più duro Oscar Giannino, leader di Fare per Fermare il declino (che candida Carlo Maria Pinardi a governatore), il quale non solo dice che "il dibattito sul voto disgiunto conferma che hanno la testa ancora nel passato", ma assicura che saranno il suo Movimento e quello di Beppe Grillo a determinare l'esito del voto.

- Siamo gli unici dati in crescita - afferma -. E i partiti dovranno accorgersi del cambiamento.

Le dimissioni storiche del Pontefice irrompono in una campagna elettorale i cui toni si accendono giorno dopo giorno di più. Bersani: "Nulla è a vita". Monti: "Che coraggio!"

Stupore e incredulità, la politica rispetta la scelta del Papa

ROMA - Stupore. Dolore. Ma soprattutto rispetto per un gesto difficile in cui molti leggono una grande responsabilità: sono questi i sentimenti alla base delle reazioni dei politici italiani all'annuncio delle dimissioni da Pontefice della Chiesa cattolica di Benedetto XVI. Dimissioni storiche che irrompono in una campagna elettorale i cui toni si accendono giorno dopo giorno di più, e a questo punto necessariamente destinata a lasciare almeno per un po' gli onori delle prime pagine ad una notizia praticamente senza precedenti.

- Un gesto straordinariamente coraggioso che ha il mio pieno rispetto - commenta 'a caldo' il presidente Giorgio Napolitano che solo pochi giorni fa aveva avuto un "intenso" colloquio con papa Ratzinger in Vaticano.

"Molto scosso da questa notizia inattesa" si dice il presidente del Consiglio Mario Monti visibilmente colpito da una notizia che irrompe tra interviste e manifestazioni elettorali.

- Ho profondo rispetto per la decisione di Benedetto XVI, così grande e inattesa. Sono certo - spiega il premier - che essa è stata ispirata dalla volontà di servire la Chiesa fino in fondo e di far sì che anche per il futuro essa possa avere una guida salda.

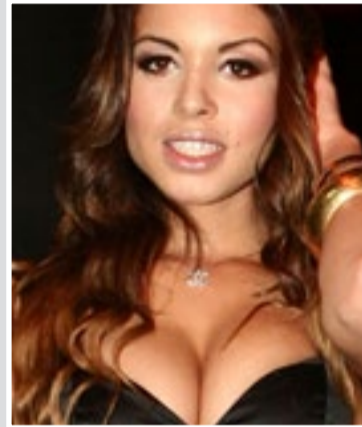
Il leader del Pd Pier Luigi Bersani legge nello storico annuncio "un gesto di impostazione, di novità per il futuro per la Chiesa". Ma non solo. Per il leader del Pd questa scelta andrebbe declinata anche in politica:

- Non c'è nulla a vita. La politica per imparare da questo dovrebbe

Rubygate: sì al legittimo impedimento

MILANO - La campagna elettorale ferma tutti i processi milanesi di Silvio Berlusconi. Ieri dopo quelli sui casi Unipol e Mediaset, anche il dibattimento con al centro Ruby, la giovane marocchina ospite ad Arcore, è stato rinviato a dopo il voto. Ai giudici non è rimasto che accogliere l'ennesima istanza di legittimo impedimento presentata dall'ex premier e aggiornare l'udienza al 4 marzo, mese in cui i tre procedimenti, se tutto dovesse andare 'liscio', andranno a sentenza.

Che l'udienza di ieri era destinata a saltare era già previsto. Infatti, come avevano preannunciato via fax nei giorni scorsi, i difensori del Cavaliere, imputato per concussione e prostituzione minorile, hanno fatto valere il legittimo impedimento del loro assistito: in qualità di capo della coalizione di centro destra, come sempre in questo periodo, era impegnato in mattinata e di sera in trasmissioni radio-tv. Impegno che per i giudici, come avevano già scritto nell'ordinanza di lunedì scorso e alla quale si sono richiamati, configura, complice anche la legge sulla par condicio, un motivo valido per far ancora slittare l'udienza. E poiché per i prossimi due lunedì di febbraio il collegio è impegnato in processi con detenuti, si riprenderà il 4 marzo, quando finalmente verrà sentito l'ultimo teste, il pm minore Annamaria Fiorillo.



trovare il coraggio del cambiamento e sapere che quel che è stato fino a ieri non è detto che debba essere così anche domani. "Ammirato di fronte ad un gesto di grande responsabilità, che risponde a una finalità nobile e alta" si dice Silvio Berlusconi che apprezza la "coerenza" di Papa Ratzinger quando "non sente più adeguate le proprie forze fisiche e

si dimette per garantire alla Chiesa Universale un governo saldo e forte come il momento esige".

Il presidente della Camera Gianfranco Fini parla di "una decisione di portata storica che in tutto il mondo scuote le coscienze dei credenti e riempie di rispettosi interrogativi ogni essere umano". "Profondamente addolorato" è il presidente del Senato Renato

Schifani, secondo cui quello di Ratzinger "è un gesto di grande responsabilità che va rispettato verso cui ci si deve inchinare".

"Sconvolto" si dice Pier Ferdinando Casini.

- E' - sostiene il leader dell'Udc - un gesto rivoluzionario, che non ha precedenti o consuetudini a cui rifarsi. C'è l'idea di un gesto che ha una potenza evocativa straordinaria. Con questo gesto ha dimostrato di essere un autentico rivoluzionario.

Da Rosy Bindi arriva invece l'invito:

- In questo momento un credente cattolico si raccoglie in preghiera. Il leader di Rivoluzione Civile Antonio Ingroia parla di "atto di responsabilità che va rispettato", e Oscar Giannino di Fare per fermare il declino esprime "il più profondo rispetto per la decisione assunta da Benedetto XVI". Quanto a Nichi Vendola, la scelta del Papa "è uno di quei segni dei tempi di un'epoca in cui le piccole storie si fanno grande storia".

- Una scelta molto contemporanea - nota il leader di Sel - che proietta la Chiesa cattolica in un confronto inedito con i ritmi della modernità.

Non si sorprende, invece, della decisione di Ratzinger Marcello Pera, che con Joseph Ratzinger ha scritto un libro a quattro mani nel 2008.

- Ha voluto evitarci lo spettacolo impietoso e disumano a cui abbiamo assistito con Giovanni Paolo II - sostiene l'ex presidente del Senato che ora si "affida allo Spirito Santo" per l'imminente Conclave che sarà chiamato ad eleggere il nuovo Papa.

LA POLEMICA

Bersani-Monti, ancora scintille

ROMA - Mario Monti invita a tenere distinto "il sacro dal pur importante profano delle elezioni", obiettando ai giornalisti che gli chiedevano se l'addio del Papa avrebbe aiutato ad abbassare i toni elettorali. I due binari, il nuovo governo italiano e la nuova guida della Chiesa, viaggeranno in parallelo ma separati, come dimostrano i botta e risposta tra contendenti.

Pier Luigi Bersani e Mario Monti respingono le accuse del Cavaliere ma anche tra loro resta freddezza con il leader Pd che esclude "tavoli o tavolini" per ottenere l'appoggio dei montiani in Lombardia. A due settimane dal voto, la Lombardia diventa, anche fisicamente, il terreno di battaglia dove contendersi la vittoria. Ieri Bersani e Monti, entrambi in Brianza, hanno mantenuto invariate le distanze: il Prof., nonostante la fronda di alcuni dei suoi pro-Ambrosoli, ha ribadito che il candidato resta Gabriele Albertini e Bersani, non capendo il voto "semiuile" del premier, si dice convinto che tra gli elettori sia "chiarissima" la portata della partita. Sfida lombarda che per il Pd vale quasi metà della battaglia nazionale e



che il leader democrat si dice "fiducioso" di vincere.

- Ci toccherà spellare il leone - è la nuova metafora che Bersani adotta dopo che il Cavaliere gli ha fatto presente che sotto il giaguaro troverà un leone. Battuta per battuta, il leader Pd, al Cav. ormai convinto di "viaggiare in corsia di sorpasso", avverte che l'ex premier guida "contromano su un'autostrada". La realtà, osserva Bersani, è che non

serve il Financial Time per ricordare i fallimenti di Berlusconi, che, tra l'altro, considera "le donne come bambole gonfiabili".

- Serve un governo del cambiamento e la sinistra in questi anni è stata l'unica a fare un po' di rivoluzione liberale - rivendica da ministro delle "lenzuolate". Verso il Cav. non va meno leggero Monti nel liquidare come "sprezzanti e superficiali" le critiche al vertice Ue. Riunione che

in realtà ha attirato sul premier più attacchi che plausi.

- Critiche adulte - ribatte Bersani al Prof. che aveva bollato come "infantili" i giudizi arrivati dal Pd.

Comunque il premier, che ierin ha defibnito "una necessita" abbassare le tasse, non ritiene questi, quasi quotidiani, botta e risposta con Bersani dei litigi, bensì "osservazioni, punti di vista leciti da una parte e dall'altra". Meglio così perché, il leader democrat ha l'impressione che il Prof. sia "un po' suscettibile" ma in politica "non puoi dare bacchettate e aspettarti carezze, tante ne dai tante ne prendi". Immagine un po' da ring che in realtà sembra un nuovo invito a Monti a moderare gli attacchi al Pd, possibile alleato in un prossimo futuro. Che però, il premier non sembra aver veramente capito visto che nei giorni pomeriggio accusa Pdl e Pd di "aver trovato molto conveniente tacitamente accordarsi per non fare la riforma elettorale". Associazioni che infastidiscono parecchio il Pd: - Monti scelga con chi stare...io, che ho fatto la foto di gruppo, non accetto lezioni da chi ha coalizioni mimetiche.

Mentre la guerra sporca siriana macchia di sangue anche la Turchia, il presidente Bashar al Assad assicura che non cederà a "pressioni", "ricatti" o "complotti". S'inaspriscono i combattimenti a Damasco

Autobomba al confine con la Turchia, è una strage: 13 morti e 40 feriti

ANKARA - Si allunga la scia di sangue che porta in Turchia la 'guerra sporca' siriana. Dopo l'attentato kamikaze di 10 giorni fa contro l'ambasciata Usa di Ankara, un'auto è saltata per aria provocando una strage sul lato turco del valico di frontiera di Cilvegözü fra i due paesi. Almeno 13 morti, 5 turchi e 7 siriani, più di 40 i feriti. Per alcune fonti si tratta di una nuova autobomba, ma c'è chi sostiene sia stato un incidente. A Damasco il presidente Bashar al Assad ha ribadito intanto che non intende cedere a 'pressioni' e 'complotti', mentre il leader della Coalizione di opposizione Ahmed Moaz al-Khatib ha inviato un "ultimo messaggio" al regime perché accetti la sua offerta di dialogo.

- 'La Siria - ha affermato Assad - rimane il cuore pulsante dell'arabismo e non cederà per quanto forti possano essere le pressioni, per quante forme possa prendere il complotto che colpisce tutti gli arabi.

A Damasco i ribelli sunniti hanno annunciato di avere lanciato una "battaglia dell'Apocalisse" nel quartiere di Jobar, nella parte orientale della città. I blindati governativi presidiano il centro. I ribelli hanno anche rivendicato di aver preso il controllo della diga del Lago Assad, sull'Eufrate, la più grande del paese, costruita dal padre dell'attuale presidente.

- E' la perdita economica più significativa per il regime -

I ribelli non passano

BEIRUT - Proseguono intensi gli scontri armati alla periferia di Damasco tra ribelli e forze governative. Lo riferiscono testimoni oculari interpellati telefonicamente dall'Ansa. Secondo le fonti, presenti a Damasco, gli scontri maggiori si sono verificati nella parte nord-orientale della cintura periferica della città, in corrispondenza della tangenziale che collega i sobborghi settentrionali con quelli sud-occidentali. I ribelli - affermano le fonti che preferiscono rimanere anonime - hanno rafforzato il loro controllo a Ayn Tarma, Adra e Zamalka, ma non sono riusciti a sfondare le linee per entrare fisicamente in città. Colpi di mortaio hanno raggiunto ieri all'alba i pressi della super fortificata piazza degli Abbasidi, controllata dai lealisti e punto di ingresso nel centro cittadino per tutta la cintura nord-orientale. Altre fonti affermano di aver udito boati di spari di arma da fuoco nella centralissima via Baghdad, ma le fonti non sono state in grado di fornire ulteriori dettagli. Nel sud di Damasco, si registrano intensi bombardamenti aerei governativi sui quartieri ribelli di Asali e Qadam, e sui sobborghi di Muaddamiya, Jesrin e Khan Shaykh.



secondo l'Osservatorio Siriano dei Diritti Umani, vicino ai ribelli. E nella provincia nord-orientale di Al Shadada 14 agenti dell'intelligence siriana sono stati uccisi da due autobombe. Un attentato firmato dal gruppo islamico Fronte al-Nusra, vicino ad Al Qaida, iscritto dagli Usa sulla lista del terrorismo internazionale, punta di lancia del-

la ribellione anti-Assad. Da tempo diversi analisti turchi avvertono del rischio crescente di un 'contagio' del paese attraverso azioni terroristiche dal 'pantano siriano'. Damasco e i curdi siriani accusano Ankara di aiutare non solo i ribelli dell'esercito Libero Siriano (Els) ma anche i jihadisti, e di aprire loro il confine. Ankara nega. La

strage del valico di Cilvegözü sembra confermare il rischio di contagio. In base ai primi accertamenti, sembra più probabile la pista dell'autobomba, azionata a distanza, piuttosto che di un kamikaze. Non è però del tutto escluso che possa trattarsi di un 'incidente di lavoro', l'esplosione accidentale di un carico di esplosivi o carburante trasportato dalla Turchia verso la Siria. L'auto, un minibus rosso con targa siriana secondo le autorità turche, è esplosa nella parte turca della zona cuscinetto fra i due posti di frontiera. Quello siriano è ora controllato dai ribelli. In questa zona il confine secondo la stampa è più che poroso: i miliziani anti-Assad - che occupano buona parte della fascia di frontiera dalla parte siriana - vi fanno transitare uomini, armi ed esplosivi verso le vicine regioni di Aleppo e Idlib. Dopo l'attentato contro l'ambasciata Usa di Ankara (2 morti e un ferito grave) rivendicato dal gruppo di estrema sinistra Dkhp-C - per punire il "boia" americano e il suo "schiavo" turco fra l'altro per l'appoggio ai ribelli siriani - qualche analista turco ha puntato il dito contro l'intelligence siriana. Per la strage di Cilvegözü non mancano i possibili 'soliti sospetti': il Dkhp-C, Damasco, i jihadisti vicini ad Al Qaida, che hanno fatto entrare auto-bomba e kamikaze nel quotidiano della guerra in Siria, i separatisti curdi siriani o turchi.

VIRGINIA (USA)

Il 'boia' si pente: ora si batte contro la pena di morte



NEW YORK - Jerry Givens ha fatto il boia in Virginia per 17 anni e ha messo a morte 62 persone, ma il condannato che lo ha costretto a pensare è quello di cui non ha eseguito la condanna, all'ultimo momento. Perché era innocente. Ora Givens è un attivista contro la pena di morte.

- Dalle 62 vite che ho preso, ho imparato molto - ha affermato l'ormai ex boia, che ai condannati chiedeva:

- Se sapevi che uscendo e andando a compiere stupri e omicidi la conseguenza era la pena di morte, perchè farlo?

Lui lo considerava "un suicidio". Il mese scorso la Virginia ha condotto la sua esecuzione numero 110 dell'era moderna e Givens ha pregato per il condannato, ma anche per la fine della pena di morte, scrive il Washington Post, che racconta la sua storia e afferma che l'evoluzione di Givens sottolinea quella della Virginia e dell'intero Paese.

L'esecuzione della condanna a morte inflitta a Robert Gelason, il 16 gennaio, è stata la prima in Virginia da un anno e mezzo. In tutti gli Stati Uniti il numero delle condanne a morte nel 2011 e 2012 ha raggiunto il record più basso, in calo del 75 per cento rispetto al 1996, secondo il Centro di informazione sulla condanna a morte. Cinque stati l'hanno messa al bando, negli ultimi cinque anni. Ma quando Givens ha cominciato, nel 1984, l'atmosfera era ben diversa.

Il primo uomo di cui ha eseguito la condanna a morte, Linwood Briley, era stato giudicato colpevole di una serie di omicidi, assieme a due suoi fratelli. Givens si ritrovò poche ore prima dell'esecuzione a pregare accanto a lui nella cappella del braccio della morte del carcere. Dopo di allora, ha eseguito una lunga serie di altre condanne. In quei momenti, ha raccontato, cercava di liberare la sua mente, di non pensare, per evitare ogni rammarico o paura. Poi venne il caso di Earl Washington, un ritardato mentale accusato dello stupro e assassinio di una madre di 19 anni. Pochi giorni prima dell'esecuzione nel 1985, i suoi avvocati ottennero la sospensione della condanna. Nel 1993 fu scagionato totalmente, grazie ad un test del dna.

Fu il primo caso del genere in Virginia. Negli Stati Uniti ce ne sono stati 302. Givens iniziò a pensare: "Se metto a morte una persona innocente non sono meglio di coloro che sono nel braccio della morte".

In preda ai dubbi, ha continuato a fare il suo lavoro fino al 1999, quando è finito nei guai con la giustizia e a sua volta in prigione per quattro anni. Da allora, convinto di essere stato ispirato da Dio, ha iniziato a battersi contro la pena di morte. Ma ancora oggi si chiede se tra le 37 persone che ha messo a morte con la sedia elettrica e le 25 con un'iniezione letale ci siano stati degli innocenti. "L'unica cosa che posso fare, se è successo, è pregare Dio che mi perdoni", ma "di certo so che non lo farò mai più".

USA

La sfida di Obama: tagliare le armi nucleari

WASHINGTON - Ridurre drasticamente l'arsenale nucleare americano, con un taglio di oltre un terzo delle testate atomiche. Barack Obama lancerà questa proposta nel suo primo grande discorso ufficiale da presidente rieletto degli Usa, quello sullo Stato dell'Unione. Obama prendeva la parola questa sera alle 21 (ora di Washington), dal podio di Capitol Hill, davanti ai parlamentari riuniti in seduta comune e i giudici della Corte Suprema.

Secondo alcune indiscrezioni pubblicate dal New York Times, il presidente non fornirà numeri specifici, ma fonti vicine alla Casa Bianca dicono che il suo obiettivo finale è passare dagli attuali 1700 ordigni nucleari a una quota attorno ai 1000. Già' alla fine del 2009, il Senato aveva dato il suo via libera al trattato con la Russia che prevede una prima riduzione, attorno a quota 1550 entro il 2018. Ma ora Obama vuole andare avanti più rapidamente. E' infatti convinto che con la sua proposta di forti tagli, l'America possa risparmiare un sacco di soldi, senza



compromettere in alcun modo la sicurezza del Paese.

E tutto lascia pensare che anche il Joint Chiefs, cioè i vertici militari, siano d'accordo. L'unico, ma fondamentale problema, è convincere i repubblicani, che hanno la maggioranza alla Camera dei rappresentanti, a dire di sì. Impresa che non sarà per nulla facile: basti pensare come il

Senato in passato si sia opposto con tutte le forze a riduzioni degli armamenti molto più limitate, come ad esempio ai tempi dello Start. All'epoca, la Casa Bianca fu costretta a rinegoziare con la Russia l'intero trattato, a causa delle divergenze in Parlamento. Ora si pensa che Obama punti però a cambiare tattica: vuole raggiungere un accordo informale con

Vladimir Putin su una cornice di tagli comuni, aggirando così la ratifica del Congresso. Non a caso il responsabile per la Sicurezza della Casa Bianca, Tom Donilon, ha in programma un viaggio il prossimo mese a Mosca, per preparare il campo in vista di colloqui diretti, che potrebbero tenersi a margine di due importanti summit internazionali all'inizio della prossima estate. Ma la sicurezza nazionale americana non passa solo dalla riduzione delle bombe: nei giorni successivi al discorso dell'Unione, Obama potrebbe anche presentare un piano atteso da tempo per combattere il terrorismo informatico, i cosiddetti cyber-attacks ad opera di 'hackers' che negli ultimi tempi hanno violato, su mandato cinese, i computer di molti giornali nazionali.

L'obiettivo dell'inquilino della Casa Bianca è mettere al sicuro non solo la privacy delle aziende americane, ma anche il normale funzionamento delle grandi infrastrutture e le grandi reti come quelle elettriche e dei trasporti.

La nazionale di beach soccer allenata dall'italo-venezuelano attualmente è in Argentina dove si disputa il torneo di qualificazione valevole per il torneo iridato che si disputerà quest'anno a Tahiti



La Vinotinto di Cavallo vuole il secondo mondiale

CARACAS - La nazionale venezuelana di beach soccer sta partecipando alla fase di qualificazione per il Mondiale Tahiti 2013. Il 'pre-mondiale' si disputa nella località di Merlo, in Argentina fino al 17 febbraio.

La Vinotinto 'della sabbia' è allenata dall'italo-venezuelano Roberto 'Roby' Cavallo, storico giocatore della nazionale, del Deportivo Italia e del Caracas FC.

Queste qualificazioni assegneranno tre posti per il Mondiale di Beach Soccer che si disputerà sulle spiagge di Papete (Tahiti) dal 18 al 28 settembre. L'evento, organizzato nella rinomata località turistica, è arrivato alla sua settima edizione.

Il Venezuela per prepararsi a quest'importante torneo si è recato in Brasile, a Praia Grande, in San Paolo.

"Abbiamo scelto il Brasile, perché questa è la culla del beach soccer. Sono i più bravi ed hanno i campi dove pra-

ticarlo. Le partite disputate in questa località ci sono servite per migliorare il ritmo gara. Questa nazionale ha molte possibilità di qualificarsi per il mondiale", spiega il mister vinotinto, Cavallo.

La Vinotinto della 'sabbia' ha disputato tre gare in Brasile con un bilancio di due vittorie ed un pareggio. I successi sono arrivati contro Ocyan Praia Club (5-4) e contro una selezione della 'liga di Praia Grandense amadora' (6-2). Il pari (3-3) è arrivato contro una compagine che ha schierato ex calciatori professionisti. In campo contro la Vinotinto c'erano: Gustavo Nery (ex-Santos e São Paulo), Souza (ex-São Paulo) e Derley (che ha giocato con lo Sporting Lisbona ed il Porto, in Portogallo).

Poi la nazionale allenata da Cavallo si è trasferita in Argentina dove ha disputato un'amichevole i padroni di casa, risultato finale 3-3.

Nelle qualificazioni, la Vinotinto è inserita nel girone B insieme ad Uruguay, Ecuador e Brasile.

L'evoluzione della vinotinto del beach soccer, che in questo 2013 cercherà di qualificarsi per il suo secondo al mondiale, è una nuova dimostrazione della crescita del calcio venezuelano.

I giocatori che avrà a disposizione Roby Cavallo sono: Ronald Pérez, Antonio Ramírez, César Vásquez, Edgar Quintero, Pablo Ferrerira, Daniel Fernandez, Carlos Longa, César Fermín, Alexander Vaamonde, Francisco Urdaneta, Alberto Rodríguez e l'italo-venezuelano Gianluca Cardone.

Esordio amaro per i criollos. La Vinotinto è stata battuta per 3-2 nei supplementari dalla nazionale uruguayana. Tra i protagonisti della nazionale 'criolla' l'italo-venezuelano Gianluca Cardone autore di alcuni interventi da felino e del gol dell'1-1.

VENEZUELA

Il Trujillanos comanda il Clausura



CARACAS - La quarta giornata del Torneo Clausura promuove al Trujillanos come unico leader del campeonato. I 'guerreros de la montaña' con una doppietta del colombiano Jhon Córdoba e un gol di Omar Perdomo hanno superato (3-0) il Llaneros.

Il Caracas ha rotto l'incantesimo ed ha ottenuto la sua prima vittoria del Clausura. I 'rojos del Ávila' hanno dovuto sudare per ottenere il bottino pieno. Ci sono riusciti grazie ai guizzi di Quijada (60') e Reyes (80'). Così hanno avuto la meglio sullo Zulia. Per i lagunari ha segnato il momentaneo 1-1 Carrero al 75'. Per la squadra capitolina che chiude in crescendo e si lascia alle spalle un'inizio di torneo da dimenticare con la seconda vittoria consecutiva (dopo quella in amichevole con i coreani del Goyang Hi FC): la Libertadores è alle porte, con il morale alle stelle. Appuntamento per domani allo stadio Olimpico col Fluminense.

Dal canto suo il Deportivo Táchira ha trovolto con un secco 4-0 El Vigía, in un match disputato nello stadio Pueblo Nuevo. I marcatori del 'carrusel aurinegro' sono stati: Giancarlo Maldonado (35'), Grendy Perozo (50'), Andrés Rouga (68') e Mauricio Parra (83).

Mineros de Guayana ottiene il terzo pari consecutivo in questo Clausura. Questa volta a fermare sul pari la corazzata neroazzurra è stata fermato sullo 0-0 dal Moangas in casa. La squadra allanata da Richard Páez che aveva iniziato il torneo con una vittoria (2-0) contro il Deportivo Petare in trasferta ha poi ingranato una serie di tre pareggi.

Il Yaracuyanos ha espugnato il campo del Real Esppor grazie alle reti di Walter Aguilar (30') e Anthony Blondell (50'). Negli anticipi ricordiamo che l'Estudiantes ha rotto la sua astinenza di vittorie ed ha battuto 5-1 il Deportivo Petare. Gli accademici non vincevano da 23 gare. Mentre il Deportivo Lara ha avuto la meglio sull'Atlético Venezuela superandolo con uno 'score' di 3-0.

Col gol di José David Moreno (70'), il Deportivo Anzoátegui ha ottenuto la sua prima vittoria in questo Torneo Clausura: ha superato 1-0 il Zamora, in una gara avvincente disputata nello stadio José Antonio Anzoátegui della città di Puerto La Cruz.

Nell'altro incontro della giornata il Portuguesa ha battuto per 1-0 l'Aragua. Luciano Nieto al 18' ha segnato il 'gol partita' per il 'Penta'

SERIE A

Mea culpa Osvaldo: "Il rigore? Cercavo fiducia"



ROMA - "Sono molto amareggiato, vorrei chiedere scusa a tutti i tifosi, non volevo assolutamente mancare di rispetto a Francesco. Ma semplicemente me la sentivo di tirare, magari con un gol tante volte torna la fiducia in te stesso, quella che al momento mi manca".

Pablo Daniel Osvaldo, dal suo account Twitter, fa mea culpa per quanto accaduto ieri nella gara con la Sampdoria, col rigore 'strappato' a Totti e calciato malamente. Un errore che ha compromesso la partita e per il quale l'attaccante italo-argentino si scusa.

"Nessuno più di me può sapere come mi sento ora - scrive Osvaldo - Ma troverò insieme ai miei compagni la forza per guardare avanti e uscire da questa situazione. Siamo forti e torneremo a vincere. Chiedo scusa ancora una volta. Io a questa maglia ci tengo tanto. Sempre Forza Roma".

L'agenda sportiva

Martedì 12

-Calcio, ottavi Champions League
-Calcio, Coppa Libertadores: U de Cile-Dvo. Lara (fase a gironi)

Mercoledì 13

-Calcio, ottavi Champions League
-Calcio, Coppa Libertadores: Caracas-Fluminense (fase a gironi)

Giovedì 14

-Calcio, Europa League

Venerdì 15

-Calcio, Serie A: Milan-Parma
-Basket, giornata della LPB

Sabato 16

-Calcio, Venezuela: anticipi
-Calcio, Serie A: anticipi giornata 25^a
-Calcio, Serie B: anticipi giornata 26^a
-Basket, giornata della LPB

Domenica 17

-Calcio, Venezuela 4^o giornata clausura
-Calcio, Serie A: giornata 25^a
-Basket, giornata della LPB
-Basket, All-Star Game NBA



Il nostro quotidiano

Marketing



11 | martedì 12 febbraio 2013

Uno de los grandes desafíos a la hora de organizar una boda es afrontar adecuadamente los gastos que conlleva esta importante decisión

Cómo llegar a la fiesta de boda sin estrés financiero

Caracas- Organizar una boda es no sólo un gran esfuerzo económico para los novios y sus familias sino, también, un importante factor de estrés y un recurrente motivo de discusiones, que pueden atentar contra la salud de la pareja. Por esta razón, es importante considerar consejos para preparar una linda fiesta y echar buenas raíces en el manejo de las finanzas de la futura familia.

Uno de los grandes desafíos a la hora de organizar una boda es afrontar adecuadamente los gastos que conlleva esta importante decisión. En ese marco, la situación económica de la pareja es un factor clave a tener en cuenta. MasterCard Worldwide, a través de su programa de educación financiera denominado Consumo Inteligente, comparte consejos para mantener un buen control de los gastos y una buena administración de las finanzas personales, evitando que el tema "dinero" atente contra la tranquilidad (y el futuro) de la pareja.

Sea realista: Comience con la creación de un presupuesto de boda razonable le permitirá saber lo que puede permitirse gastar y priorizar las compras más importantes.

Programe su boda con tiempo: La ley de oferta y demanda también se aplica



para este caso. Si varias novias compiten por salones, floristas, catering y demás servicios vinculados, el precio sube. Si programa su boda con suficiente antelación probablemente encuentre mejores ofertas en todos los servicios que desee adquirir.

Reduzca la lista de invitados: No existe manera más fácil para controlar el presupuesto que limitar el tamaño del evento. No es necesario invitar a una persona que no ha compartido tiempo con usted en los últimos años, aún si dichas personas lo han invitado a su boda. Reducir la lista de invitados le

permitirá minimizar la inversión en el catering, brindándole un menor costo del evento en general.

Evalúe un casamiento casual: No es necesario ser ostentosos para ser elegantes. Para evitar un gran gasto, la pareja puede optar por una boda íntima y más sencilla. Ahorre en sus invitaciones: En lugar de tener una tarjeta de papel puede optar por una invitación digital u otros formatos que no sean necesariamente costosos.

Aproveche el talento de los emprendedores: En Venezuela existe una cantidad,

cada vez más numerosa, de emprendedores que pueden brindarle opciones innovadoras y de buen gusto en diseño de moda para un bello vestido de novia, así mismo reposteros y chef que ofrecen opciones para deleitar el paladar y decoradores que pueden hacer de la velada algo especial, sin incurrir en grandes gastos.

Realice compras inteligentes: Verifique que las empresas que contrata para su fiesta tengan respaldo, pida referencias y acuerde todos los servicios por escrito, hasta el más mínimo detalle, de manera que pueda llevar un control más riguroso de su presupuesto.

A la hora de tomar la decisión de llevar a cabo una boda, es importante respetar la forma en que cada uno maneja el dinero, por ello es fundamental la comunicación en la pareja con el fin de lograr el planteamiento de objetivos comunes y realistas para ambos.

Una vez que nazcan los hijos, otros gastos y necesidades formarán parte de la familia. El tiempo pasa rápido y las elecciones hechas durante el noviazgo y los primeros años de casados pueden darle a la familia la tranquilidad necesaria para disfrutar de los siguientes años, a través de una planificación adecuada.

NOVEDADES

"Enamórate con SAAS"

Farmacia SAAS celebra el mes del amor con una tentadora promoción: "Enamórate con SAAS". Por la compra de Bs. 200, el cliente recibe un cupón para participar en el sorteo de cuatro viajes para dos personas a la isla de Aruba.

"Con esta promoción invitamos a nuestros clientes a celebrar el mes del amor de manera diferente, con la posibilidad de hacer un viaje a un destino donde, con seguridad, podrán alejarse de su ajetreada cotidianidad, para pasar unos días de descanso y disfrute. En Farmacia SAAS siempre nos esforzamos por ofrecer oportunidades atractivas que contribuyan con la salud y el bienestar de quienes nos prefieren, y qué mejor forma de hacerlo que premiándolos con unas vacaciones a Aruba", expresó Lenny Pozo, gerente de Mercadeo de Farmacia SAAS.

Hasta el 28 de febrero hay oportunidad de participar. El sorteo se realizará el jueves 7 de marzo de 2013, a las 3 p.m., en las oficinas de Mercadeo de Farmacias Unidas. Los ganadores serán contactados seguidamente y podrán viajar el fin de semana del 5 al 7 de abril de 2013.

Celebra con Freixenet y La Praline

Freixenet, una de las marcas líderes de la Casa Dorta Sucrs C.A, y La Praline crearon un concurso que permitirá a los fanáticos de estas dos grandes marcas contar su historia de amor a través de la página de Facebook y Twitter.

"Nos encanta la magia que se genera en el día del amor y la amistad, por eso nos unimos con La Praline para que a través de un concurso innovador por las redes sociales los fanáticos puedan obtener un fabuloso premio en una combinación exquisita: chocolate y burbujas", comentó Isabel Layrisse, gerente del Grupo de Marcas de la Casa Dorta.

El o la ganador(a) se llevará un delicioso corazón de chocolate relleno con una variedad de nuestros más exquisitos bombones, y una botella de Cava Freixenet Cordón Rosado. Los premios se entregarán los días 13, 14 y 15 de febrero.

Cestaticket Services y Burger King® se unen

Cestaticket® Services, ofrece junto Burger King® una promoción que brinda a los trabajadores la oportunidad de compartir con familiares y amigos una deliciosa comida a bajo costo, permitiéndoles favorecer su poder adquisitivo.

Los beneficiarios de Cestaticket® que compren en Burger King® un combo mediano Whopper Jr. y cancelen con Ticket o Tarjeta se llevarán gratis un Whopper Jr. Individual, presentando el cupón insertado en las ticketeras o el Ticket Alimentación® Electrónico.

Esta promoción, está vigente hasta el 28 de febrero y podrá ser disfrutada en cualquier establecimiento Burger King® del país, de lunes a domingo sin restricción de horarios.

"Es la primera vez que tenemos una alianza con Burger King® y esto es sólo un abreboque de las excelentes promociones que tendremos a lo largo del año, nuestro objetivo principal es satisfacer los gustos y necesidades de los beneficiarios; además de maximizar el presupuesto del trabajador venezolano", expresó Rita Elena González, Directora de Mercadeo y Comunicaciones de Cestaticket Services.

Pima-Topitop lanza promoción de rebajas

Desde y hasta el 6 de marzo, a las tiendas Pima-Topitop ofrece a los consumidores grandes oportunidades para disfrutar de las mejores prendas de vestir a precios insólitos. Así es, quienes visiten las tiendas y busquen la mercancía destacada con un Punto Rojo podrán obtener entre un 20, 30, 40 y 50%.

Con prendas producidas con el mejor algodón internacional y con un proceso de calidad certificado, las tiendas Pima - Topitop traen a Venezuela una amplia gama de productos, en un abanico increíble de colores. En las tiendas se comercializan las marcas propias Xiomi, New York, Hamk, TPT y SOWL.



FORMACIÓN

Valmy y el Hotel Tamanaco InterContinental se unen

CARACAS- Dando continuidad a sus alianzas en el área de formación, la casa cosmética Valmy impartió por segundo año consecutivo un taller dirigido al talento humano femenino del Hotel Tamanaco InterContinental Caracas, a través del cual compartieron sus técnicas y productos de maquillaje para contribuir con la imagen y belleza de un nutrido grupo de ejecutivas del hotel.

Durante tres días, el maquillador profesional Jonathan Villalba, compartió tips de belleza, estilos y recomendaciones para lucir cada día un rostro fresco y bello dentro



del ambiente de trabajo. Para María Cristina Gascón, Gerente de Mercadeo de Valmy, estas acciones dejan una experiencia muy satisfactoria a las participantes y al equipo de trabajo, "para

la marca es importante estar en contacto con la mujer y brindarle asesoría para que luzca bella en sus actividades diarias, otorgándoles herramientas clave para el manejo de su propia imagen".

Todo esto ha sido posible gracias a su gran aliado: Hotel Tamanaco InterContinental Caracas, que sin duda ha visto en esta acción una oportunidad para consolidar una excelente relación al tiempo que le permite brindar una atención a su equipo de trabajo. Así lo afirma Ana Morales, Gerente de Entrenamiento del Tamanaco InterContinental Caracas, "este tipo de actividades son muy útiles y convenientes para ambas marcas, a nosotros nos permite vincular productos de calidad con nuestra imagen que se está renovando en este momento internacionalmente".



Il nostro quotidiano

12 | martedì 12 febbraio 2013

El vehículo contará con un alto nivel de eficiencia, ya que podrá emitir menos de 100 gramos de dióxido de carbono (CO₂) por kilómetro

Citroën ya tiene el sustituto del C4 Picasso

Citroën abre una nueva página de esta historia al desvelar su concept-car Citroën Technospace en el próximo Salón de Ginebra. Es el anticipo del futuro monovolumen de tamaño compacto «made in Vigo» que sustituirá al C4 Picasso. Llegará a nuestras calles a lo largo del segundo semestre de 2013.

La marca francesa explicó en un comunicado que el Technospace continúa con la saga de modelos Picasso, que se sitúa en la primera posición del segmento de monovolúmenes compactos en España y resaltó que desde 1999 ha comercializado en todo el mundo alrededor de tres millones de Picasso en todo el mundo.

El futuro vehículo de la corporación contará con un alto nivel de eficiencia, ya que podrá emitir menos de 100 gramos de dióxido de carbono (CO₂)



por kilómetro, gracias a la utilización de la plataforma modular EMP2 que logra una arquitectura eficiente con un peso optimizado.

Este modelo incorporará las últimas tecnologías orientadas a mejorar el confort de los ocupantes, como una interfaz de conducción táctil con pan-

talla panorámica de 12 pulgadas. Este coche tendrá una longitud de 4,43 metros y dispondrá de un maletero con una capacidad de 537 litros.

BREVES

Viaje seguro estos carnavales con Shell Helix

En época de carnaval es tradición que la familia venezolana prepare su maleta, encienda el carro y comience un viaje para disfrutar de las bellezas naturales que nuestro país ofrece, siendo las paradisíacas playas el destino favorito por los viajeros en esta temporada. Es por esto que Shell Helix aconseja a los conductores tomar las medidas necesarias para mantener el buen funcionamiento del vehículo y así evitar contratiempos que puedan arruinar los días de asueto.

El aumento considerable del flujo vehicular, sumado a la ingesta de bebidas alcohólicas e infracciones, nos obliga a prestar mayor atención en la vía.

Es de vital importancia realizar un chequeo al automóvil antes de comenzar el viaje, se debe verificar que los faros delanteros, luces direccionales, de freno y retroceso operen perfectamente. El conductor tiene que revisar los frenos y estar atento ante cualquier indicio de anomalía (ruido, vibración, etc.) que puedan interferir con la seguridad del vehículo, además de comprobar que la presión de inflado del caucho sea la correcta y verificar si existe juego o vibración en el volante al momento de conducir.



Audi A5 DTM presentado en la Plaza Roja de Moscú

MOSCU – Los pilotos Mattias Ekström y Edoardo Mortara, junto al nuevo Audi A5 DTM, se presentaron en la Plaza Roja de Moscú.

El lugar de introducción es muy significativo, pues el próximo 4 de agosto se



correrá, por primera vez en sus 30 años de historia, una carrera del Campeonato Alemán de Turismos (DTM).

“Agregar una carrera en Moscú como complemento al calendario del DTM es un paso decisivo”, dijo Wolfgang Ullrich, director de Audi Motorsport. “Es una muy buena oportunidad para que nosotros nos presentemos en un mercado muy importante que tiene gran afinidad por las carreras de autos”.

“Hemos tenido un recibimiento muy caluroso por parte de los aficionados y los periodistas”, dijo el bicampeón del DTM Ekström, quien nunca antes había visitado la tierra de los zares.

Goodyear de Venezuela presente en Cines

Desde diciembre del año pasado C.A. Goodyear de Venezuela, se



encuentra en los cines venezolanos, mediante la transmisión de una divertida trivía como parte de su contribución a los canales de sano esparcimiento dirigido a niños, jóvenes y adultos.

La trivía Goodyear, difunde entre el público amante del séptimo arte, datos significativos sobre la historia de la reconocida marca cauchera, innovadores productos que ofrecen mayor vida útil, control direccional, mejor adherencia al terreno y adaptación a diversas condiciones climáticas; servicio con atención de primera que brinda a sus fieles consumidores. Además, de las actividades de responsabilidad social que desarrolla a favor de la comunidad en el ámbito educativo, deportivo, ambiental y de la salud.

AEROLÍNEA

Air France cumple 60 años en Venezuela

CARACAS- En 2013 Air France cumplirá 80 años desde su creación y la ruta de Venezuela festejará 60 años de servir a al país sin interrupciones.

“Venezuela ha sido siempre muy importante para Air France. Nos enorgullece inmensamente haber permanecido fieles al país durante 60 años, garantizando a los venezolanos un puente directo a Europa y el mundo”, afirmó Bertrand Lamoureux, gerente general de Air France en Venezuela.

Para agradecer a Venezuela estos 60 años de preferencia, Air France tiene planeada una serie de eventos para festejar a lo largo del 2013; dentro de los cuales ya dio inicio el Festival Gastronómico Venezolano a bordo. Del 1° al 31 de enero, la aerolínea ofrece a sus pasajeros platos típicos de la cocina venezolana en el vuelo de Caracas hacia



París, tanto en la clase Business como en Economy. Durante las pasadas seis décadas, Air France ha sido la encargada de ser pionera en traer a la región las más grandes innovaciones en servicio y tecnología, operando siempre con los aviones más no-

vedosos de su flota y los más altos estándares de servicio. Cabe destacar que Venezuela fue uno de los cinco destinos de la red aérea de Air France, operados con el famoso avión Concorde. El primer vuelo comercial del Concorde llegó a Caracas

el 9 de abril de 1976. Aterrizó en Maiquetía luego de haber cubierto los 7.167 Km de la ruta en 6 horas, con una escala en las Islas Azores. Previamente, hubo un primer vuelo especial del Concorde a Venezuela el 12 de febrero de 1976.